

# GERONIMO

Magazine

MONICA IN  
DISNEYLAND

Aprile/Maggio 2018 - N. 2

PITTORI  
RIMINESI  
DEL '300

BRUNO  
PATERNÒ

ANTONIO  
SALVATORI



*Oltre ai segnali di fumo*



ROLEX





# TAMBURINI GIOIELLI

Viale Ceccarini, 55 - 47838 Riccione (RN)  
Tel. 0541 693345 - Fax 0541 695105  
[tamburinigioidelli@gmail.com](mailto:tamburinigioidelli@gmail.com)

## SOMMARIO

- |   |  |
|---|--|
| <i>6 Piacere mi chiamo Geronimo</i>     | <i>43 Luoghi da non disperdere</i>       |
| <i>8 Radio Geronimo</i>                 | <i>44 in difesa delle sacre immagini</i> |
| <i>12 Matteo Nanni</i>                  | <i>47 Caritas Riccione</i>               |
| <i>14 Massimo Giorgetti</i>             | <i>48 I Beatles della riviera</i>        |
| <i>16 Beauty Luxury</i>                 | <i>50 Embassy: il mito</i>               |
| <i>18 Bruno Paternò</i>                 | <i>52 Milano Fashion Week</i>            |
| <i>22 Antonio Salvatori</i>             | <i>55 Vivremo un anno a colori</i>       |
| <i>24 Real Miramare</i>                 | <i>58 Lui e lei</i>                      |
| <i>26 Summer Pride</i>                  | <i>60 Tale cane tale padrone</i>         |
| <i>28 Artigiani di Romagna</i>          | <i>62 Top SPA italiane</i>               |
| <i>32 Monica in Disneyland</i>          | <i>65 Urus Lamborghini</i>               |
| <i>36 Daniele Daino</i>                 | <i>62 Pucci Cappelli</i>                 |
| <i>38 La storia di Palazzo Pubblico</i> | <i>interroga le stelle</i>               |

## IN COPERTINA:

Bruno Paternò



Ritratto di Ennio Zangheri

N°2 Aprile/Maggio 2018

## CONTRIBUTI

Samuele Alberti  
Andrea Barlocco  
Cristina Barnard  
Lu Bertolini  
Loris Brancaleoni  
Clara Capacci  
Davide Collini  
Nicoletta Mainardi  
Leandro Nibbi  
Giuseppe Nicolini  
Vittorio Pietracci  
Enzo Righetti  
Roberta Sapio  
Ennio Zangheri  
Giammaria Zanzini

Salvo accordi scritti la collaborazione a questa edizione è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita

ROC: I.P. 1100.744

**GERONIMOMAGAZINE**  
EDITRICE LA CORTE DEGLI AGRUMI  
PROPRIETÀ GF COMMUNICATION

REDAZIONE, via XX Settembre 1870, n°79  
tel. 0541.787471 fax. 0541.787698

Direttore Responsabile  
Vittorio Pietracci  
redazione@geronimo.news

Progetto grafico  
Ennio Zangheri  
zangheriennio@gmail.com

Stampa  
STAR GRAFIC  
info@stargrafic.com

Direzione Commerciale  
Gianni Filippi  
gieffecom@gmail.com

Impaginazione  
Linotipia Riminese  
info@linotipia.net

Concessionaria esclusiva per la pubblicità GF COMMUNICATIONS  
Agente L. Giannini - commerciale@geronimo.news



Pubblicazione bimestrale in distribuzione gratuita presso  
attività commerciali della Provincia  
Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto  
Copyright 2018

Testata in attesa di registrazione  
presso il Tribunale di Rimini,  
protocollo numero 480/2018



Il giornale online della riviera  
[www.geronimo.news](http://www.geronimo.news)  
anche sul tuo smartphone

# RADIO GERONIMO

8



## NICE TO MEET YOU

Chi si loda si imbroda, recita il detto. Ma come possibile far finta di nulla? Il primo numero di Geronimo Magazine ha fornito la testimonianza più entusiasmante del lavoro svolto fin qui. E siamo solo all'inizio. Non abbiamo fatto in tempo a completare la distribuzione che là dove l'avevamo portato era già finito... Pur non essendo in vendita il popolo dei lettori se l'è portato a casa, per leggerselo con calma. E albergatori, baristi, titolari di locali della zona a chiamarci in redazione per chiedere altre copie da consegnare: ne abbiamo "bruciate" diecimila in men che non si dica con una marea di complimenti che ci ha travolti.

Ma siamo appena all'inizio del nostro cammino: oggi Geronimo Magazine torna a voi con il secondo numero, ricco come sempre di anteprime e di novità, con interviste a personaggi della nostra provincia più o meno noti, con le rubriche, con gli approfondimenti e, perché no, anche con l'oroscopo di Pucci Cappelli a cui la volta scorsa sul segno dell'acquario è sfuggita una c... ma cosa volete che sia un refuso in 64 pagine? Stavolta arriviamo addirittura a 68, raddoppiamo gli inserzionisti pubblicitari e dedichiamo la copertina a Bruno Paternò, eminenza del turismo della Riviera, uno dei primi albergatori di una realtà che da quei tempi ad oggi ha fatto davvero passi da gigante. E all'interno tanti personaggi più o meno illustri che hanno comunque un legame forte con la nostra terra e che sanno esaltarla nelle loro rispettive attività.

Voglio rivolgere personalmente un ringraziamento a tutti coloro che, gratuitamente e animati solo da una grande passione, ci danno una mano. Mi riferisco al plotoncino di collaboratori, ai fotografi, agli impaginatori e a chi anima la vita di questa nuova realtà editoriale.

Ai nostri lettori una felice e serena Pasqua.

*Il direttore*



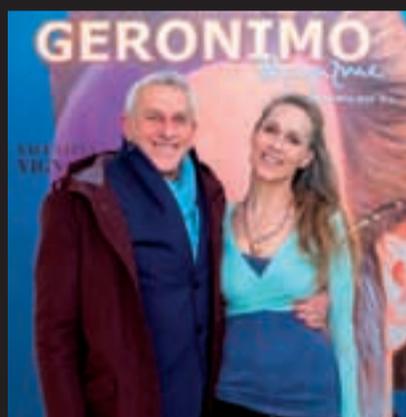
# PIACERE, MI CHI



# TAMMO GERONIMO

*Tanti amici sono intervenuti alla presentazione del nuovo magazine Geronimo, nella stupenda cornice dello spazio Augeo.*

*Un piacevole incontro per raccontare le ambizioni del progetto, sorseggiare un drink ed immergersi tra le colorate emozioni dell'artista Lombardini.*



DAL WEB

# RADIO GERONIMO®



## LE NOTIZIE PIÙ CLICcate DEL WEB NELL'ULTIMO MESE

**2 febbraio:** si svela un'altra parte del nuovo Teatro Galli di Rimini. Prime immagini della volta ristrutturata mentre viene annunciato che presto sarà pubblico l'insieme dei lavori effettuati.

**3 febbraio:** il professore di Riccione accusato di molestie sessuali nei confronti di un'allieva, tra l'altro fidanzatina del figlio, beneficia degli arresti domiciliari.

**5 febbraio:** AIRimum 2014, la società che gestisce l'aeroporto internazionale di Rimini e San Marino, denuncia pubblicamente l'aiuto di Stato a favore di Aerdoria.

**7 febbraio:** lo storico presidente provinciale delle Acli di Rimini, Vitantonio (Vito) Brussolo, muore a 71 anni. Non stava bene da tempo, ma il suo decesso arriva all'improvviso.

**7 febbraio:** Maurizio Stefanini, notissimo commerciante di Riccione, 67 anni muore a causa di un incidente domestico. L'uomo viene sgozzato dai vetri della porta su cui era scivolato.

**8 febbraio:** Piovono pezzi di pietra sulla strada che conduce al Santuario della Madonna di Saiano in territorio comunale di Poggio Torriana. Guarda caso proprio mentre i Vigili del Fuoco stavano ispezionando la zona, chiamati per la caduta di sassi dall'alto.

**8 febbraio:** Mamma Tonina, madre di Marco Pantani, pubblica su facebook uno scritto inedito del figlio. È a penna su un foglio di quaderno scolastico e il contenuto lancia accuse contro una persona cara che lo ha rovinato sulla via della droga.

**9 febbraio:** nove anni ed otto mesi di pena, in abbreviato, ad ognuno di tre minorenni compagni di Butungu ed autori degli stupri di Miramare.

**11 febbraio:** Un ragazzino di 8 anni finisce in gravi condizioni al Bufalini di Cesena dopo essere stato investito da un'auto mentre giocava con il suo monopattino. L'incidente a Morciano.

**12 febbraio:** Il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco litiga con la Meloni e il sindaco di Rimini Andrea Gnassi gli scrive una lettera proponendogli un'assunzione per il Museo Fellini di futura apertura.

**14 febbraio:** la deputata riminese del Movimento 5 Stelle Giulia Sarti finisce nell'occhio del ciclone per la vicenda Rimborso-poli. Si autosospende ma alla fine viene rielelta e reintegrata.

**14 febbraio:** uno spacciatore viene arrestato dai carabinieri di Rimini. Fra auto e casa gli trovano 60 chili di marijuana destinata a rifornire gli spacciatori del Parco Cervi.

**16 febbraio:** fra le vie Covignano e Santa Cristina il Comune di Rimini intitola una rotatoria a Gianni Fabbri, imprenditore della notte, già storico titolare del "Paradiso".

**17 febbraio:** un 29enne di Gatteo muore precipitando per circa 25 metri, finendo contro le rocce durante un'escursione in mountain bike a Tausano di San Leo, insieme a un amico.

**19 febbraio:** Un operaio di 55 anni perde la vita precipitando in un dirupo con un mezzo spazzaneve a Pianfera di Casteldelci in alta Valmarecchia. Viveva a Novafeltria ed era stato incaricato dal Comune di liberare la strada.

**20 febbraio:** Augeo Art Gallery a Rimini tiene a battesimo Geronimo Magazine davanti ad una folta platea. Dopo il numero 0 con Nicole Minetti in copertina ed intervistata in esclusiva dal direttore responsabile Vittorio Pietracci, il primo numero del bimestrale propone in copertina lo chef stella Michelin Gian Paolo Raschi titolare del ristorante "Da Guido" a Miramare.

**21 febbraio:** Tutti assolti gli ex vertici della Cassa di Risparmio di Rimini al termine di un processo iniziato con accuse pesantissime come associazione per delinquere finalizzata al falso in bilancio contestata a Giuliano Ioni, ex presidente Cda, Alberto Martini e Claudio Grossi, ex direttore e ex vice direttore generale oltre al falso in bilancio.

**21 febbraio:** Non si mettono bene le cose per Giulio Lolli. L'imprenditore riminese, arrestato in Libia a fine ottobre e detenuto in carcere, viene formalmente accusato dalla procura generale di Tripoli di traffico di armi.

**22 febbraio:** Arriva la neve. Comincia con le località dell'interno, specie dell'alta Valmarecchia, si estende a San Marino dove assume le dimensioni di un autentico spettacolo e tocca anche la Riviera.

**23 febbraio:** Prima che passasse alla famiglia Batani era stato lui il proprietario del Grand Hotel di Rimini, storico punto di riferimento nazionale e mondiale della Riviera romagnola. Uscito di scena per guai giudiziari, ora arrivano altre brutte notizie per lui. Il tribunale di Milano ha infatti condannato a 7 anni di carcere Danilo Coppola, l'immobiliarista già noto ai tempo dell'indagine sui 'furbetti del quartierino a Roma.

**26 febbraio:** La comunità di San Patrignano. Muore Gian Marco Moratti, fratello dell'ex presidente dell'Inter Massimo e marito di Letizia da sempre legatissimo al centro di recupero corianese.

**28 febbraio:** La neve ed il gelo non danno tregua sia sulla costa che all'interno. Chiudono le scuole, sulle strade si aprono buche spaventose, muoversi diventa difficile.

**3 marzo:** Il Sap, sindacato autonomo di Polizia, attraverso il suo segretario Tiziano Scarpellini denuncia pubblicamente il mancato rispetto degli accordi presi dal ministro Minniti con i sindaci della provincia a proposito dell'ormai famoso Patto per la Sicurezza: il trasferimento di alcuni uffici della questura era infatti previsto per il 28 febbraio, ma mai è avvenuto.

**4 marzo:** Muore per cause naturali in un albergo di Udine la notte prima della sfida con l'Udinese il capitano della Fiorentina Davide Astori. Aveva 31 anni. Il calcio si ferma.

**5 marzo:** Trionfa il centrodestra bocciati Arlotti e Pizzolante. Senatore ci diventa Barboni, promossi anche la Raffaelli e gli altri candidati del centrodestra e del M5s. Ce la fa anche la Sarti.

**7 marzo:** Incredibile a Igea Marina. Il parco del Gelso, una delle aree verdi più belle e più grandi di tutta la provincia di Rimini, si è trasformato in... lago dove i gabbiani e le papere sguazzano con piacere e dove gli umani e i Fido non possono andare. Una superficie lacustre anche il vicino Parco dei cani.

**8 marzo:** Il ricorso dell'Aeroclub viene bocciato dal Tar e così AIRiminum 2014 incassa un'altra importante vittoria nella gestione dell'aeroporto.

**9 marzo:** A Poggio Berni un ritrovamento che scatena la rabbia di tutti gli amanti dei cani e degli animali in genere. Bocconi di trippa bovina essiccata con chiodi nascosti all'interno scoperti nella zona di via Almeda e subito denunciati.

**12 marzo:** Una frana colpisce la zona di Torricella a Novafeltria. Scatta l'allarme e sei persone vengono evacuate. Rischio idrogeologico alto dopo le piogge del fine settimana.



Via Covignano, 96 (0541.775505) • Via Rimembranze, 74/A (0541.389460) • Piazzale Kennedy, 8 (0541.51094)



ESCLUSIVA SPA E PERCORSO BENESSERE  
NEL CUORE DI RIMINI





# AVGEO

## WELLNESS



Corso d'Augusto, 217 Rimini - Italia | [info@augeowellness.it](mailto:info@augeowellness.it) | [www.augeowellness.it](http://www.augeowellness.it) | tel. +39 0541 70 87 33 | direct +39 331 46 44 478



INCONTRI

di  
Vittorio Pietracci

# In moto per **CERCARE** e **PROVARE** emozioni

**Matteo Nanni**, appena tornato da un viaggio in solitaria in Tunisia, svela cosa lo spinge a dedicare il suo tempo libero ed i suoi risparmi alla passione della sua vita.

Vogliamo chiamarlo il motociclista solitario oppure il ricercatore di Avventure? Oppure ancora il coraggio a due ruote? Matteo Nanni ormai è un personaggio oltremodo noto nella provincia di Rimini. Ama viaggiare in moto e racconta sui social alle centinaia di followers le sue avventure documentandole con foto e video. Vive in simbiosi con la sua Honda Transalp 650, ma lavora e ha una sua vita "normale".

**Tunisia e Siberia località scelte negli ultimi due viaggi così lontane una dall'altra. Qual è il criterio con cui individui le tue mete?**

"Sì, vero. Questi due Paesi sono decisamente lontani tra loro, non solo per una questione di chilometri ma anche per via delle loro storie, culture e usanze. Ad ogni modo entrambi luoghi affascinanti e con grande bontà d'animo nelle persone incontrate. Raggiungere la Siberia in solitaria con la moto e guidare per chilometri lungo le sue sterminate lande è sempre stato uno dei miei grandi desideri, così come raggiungere uno dei cuori del Sahara in Tunisia e affondare le ruote sulle sue soffici dune. Entrambi i viaggi sono anche stati determinati dai giorni a disposizione da poter spendere per percorrere strade avendo allo stesso tempo la possibilità di interagire con i luoghi e le persone".



**Quando è nata questa passione? Cosa ti ha spinto ad iniziare?**

"È iniziato tutto nell'estate 2011: avevo davanti a me le classiche due settimane di ferie in agosto e un'infinità di desideri in testa, oltre a tante insicurezze. Volevo assolutamente partire e andare lontano ma non volevo farlo da solo per timore di non farcela e per quel strano senso di solitudine che spesso ci avvolge quando siamo in procinto di qualcosa di grande o di un cambiamento. I miei amici viaggiatori, per un motivo o un altro, erano tutti impegnati e mi ritrovai ad un bivio: partire da solo o rimandare all'estate successiva con la speranza di essere più fortunato. La voglia di vedere qualcosa di nuovo era tanta e forse la scintilla di quell'istante è stata la volontà di non essere per una volta all'interno di uno schema pre impostato. Desideravo trasformarmi, anche solo per una parentesi temporale, in qualcosa di imprevedibile fatto solo di entusiasmo, proprio quello che solitamente tante persone cercano di smorzarti. Partii in solitaria verso il Portogallo, raggiunsi Lisbona in dieci giorni e feci il bagno nell'Oceano Atlantico il giorno di Ferragosto".

**Sulla moto in solitaria. Come vivi emozioni, tensioni, imprevisti e difficoltà logistiche?**

"Inizialmente, come dicevo, è stata una necessità: o solo o niente. Davanti al nulla e al cedimento ho sentito che partendo sarebbe stato come farmi un regalo. In viaggio le emozioni sono estremamente amplificate, tutte. Un incontro può farti battere il cuore come più non ricordavi o pochi secondi di strada possono farti percepire in un attimo tutta la precarietà di te e del tuo mezzo. Una iniezione di vita mi piace definirla, dove tre settimane possono valere sei mesi della vita di tutti i giorni. Gli imprevisti e le difficoltà possono essere tanti... non ricordo un viaggio senza! La cosa interessante è però comprendere che durante il girovagare ogni problema viene affrontato con maggiore lucidità e comunque uno alla volta e nel solo momento in cui questo si manifesta, a differenza ad esempio della vita di tutti i giorni dove un vortice di pensieri e preoccupazioni non si separa mai da noi".

**Quanto ti costa la moto ogni viaggio?**

"Mi piace pensare che non sto spendendo soldi, li sto investendo in un sogno! Circa 100 euro per il settaggio pre viaggio da realizzare quindi prima di ogni partenza e una media di circa 300 euro all'anno per attrezzature migliorative che vanno ad implementare in modo definitivo l'assetto adventure della moto. A questi vanno aggiunti circa 200 euro per l'assicurazione e 70 per il bollo, a cadenza annuale. La benzina e gli eventuali pedaggi ovviamente incidono, soprattutto se si considerano i circa 20.000 km all'anno che percorro, ma si



tratta di spostamenti che comunque dovrei fare con un'auto, un treno o un aereo, tutti mezzi con il loro relativo costo.

#### **E la famiglia cosa ti dice?**

“I genitori fanno i genitori, ovvero si preoccupano, domandano dove vado, ripetono *quando torni?* e non sopportano quando parlo di un nuovo viaggio il giorno stesso del ritorno. Anni di lotte e piccole incomprensioni hanno però permesso di conoscerci meglio e di rispettare, anche se con difficoltà, le differenze generazionali. Ad ogni modo questa è la vita, si diventa grandi e si esce di casa, aumentano le responsabilità e le preoccupazioni ma anche le libertà e le soddisfazioni personali. È decisamente emozionante comprendere, anche se per alcuni istanti, la felicità della tua famiglia come effetto riflesso della tua”.

#### **La gente che impressione si è fatta di te?**

“È una bella domanda che racchiude diverse sfaccettature. Con gli ultimi viaggi c'è stato un crescendo di popolarità, niente di eclatante chiaro, ma devo ammettere che essere riconosciuto con la moto lungo le strade di Rimini, a 300 km da casa o nelle steppe in mezzo alla Mongolia da bikers francesi e tedeschi, mi rende piacevolmente sorpreso e decisamente felice. Molti sono gli apprezzamenti da parte di conoscenti, amici o altri appassionati di moto, viaggi e fotografia. L'altra faccia della medaglia, quella a cui cerco di dare meno peso, riguarda la parte delle persone più legate, a mio avviso, a sentimenti di gelosia ed invidia. Su questo aspetto preferisco non dilungarmi per non alimentare troppo ciò che mi ferisce e per cui non voglio dar spazio nella mia vita”.

#### **Quanto è importante l'attività sui social?**

“Ritengo sia importante e legata ad una scelta personale con diversi pro e contro. Cerco di sintetizzare un discorso che potrebbe essere molto ampio. Un diario social come quello che

realizzo in occasione di ogni viaggio comporta un certo dispendio di tempo ed energie dovuto alla scelta delle immagini, la redazione dei testi e la traduzione degli stessi in inglese. Questo tempo utilizzato per comunicare in diretta con il mondo è tempo che viene sottratto al viaggio in termini di strada da percorrere, incontri con le persone e, spesso, ore di sonno! Inoltre mantiene il viaggiatore sempre un po' legato al mondo che ha appena lasciato costringendolo, a volte, a non godere appieno dei benefici che il senso di novità del viaggio comporta. D'altra parte mettersi in comunicazione con il mondo crea una forte interconnessione tra le persone facenti parte dei social. Ad esempio mi è capitato in qualche viaggio di incontrare o addirittura essere ospitato da persone conosciute su Facebook proprio perché queste avevano visualizzato un mio post qualche ora prima”.

#### **Ti piacerebbe rispondere ad una domanda particolare e, se sì, quale?**

Mi piacerebbe rispondere alla domanda *Qual è lo scopo del tuo viaggiare?* È forse questa la risposta più difficile, quella che racchiude tutto il tempo trascorso per ottenere le finanze per i viaggi, le ore spese a scrutare le strade e le località sulle mappe, i confronti e gli scambi di informazioni con gli altri viaggiatori, l'impegno per l'ottenimento della tanto ambita libertà. Uso i viaggi per migliorare me stesso, ma anche per migliorare la mia persona all'interno della società. Scegliere la moto perché? La risposta è probabilmente tutta nel senso di libertà che questo mezzo racchiude e il potere che ha su colui che la conduce, non solo legato allo spostamento. Qualcuno ha detto che la motocicletta ha il potere di accelerare il corpo e decelerare la mente. Penso sia una delle affermazioni più rappresentative di ciò che i viaggi in moto trasmettono”.



**CAFFÈ CENTRALE**  
MORE THAN A BAR

Viale Regina Margherita, 265 - Miramare di Rimini (RN)  
Tel. 0541 1830098



di  
Leandro Nibbi

# I SEGRETI DI UN BUON GEOMETRA?

*Correttezza,  
preparazione  
e disponibilità*

## **Intervista al presidente del Collegio riminese, Massimo Giorgetti**

Recentemente rieletto presidente, Massimo Giorgetti guida il Collegio dei Geometri e Geometri laureati della Provincia di Rimini. Titolare dello Studio Skema Progetti, 48 anni, si è laureato presso l'Università di San Marino in Ingegneria Gestionale. Lo abbiamo incontrato per fare il punto della situazione.

### **Il Collegio dei Geometri tra passato, presente e futuro. L'era della Presidenza Giorgetti come può essere giudicata?**

“Passato, presente e futuro sono davvero difficili da valutare in questo particolare periodo, che ritengo essere a dir poco “intenso”. Non sono certamente io il più idoneo a giudicare l'era della mia Presidenza, spero che lo faranno, e mi auguro positivamente, i miei colleghi. Quello che posso dire è che sono orgoglioso di ricoprire quest'incarico, che per quanto davvero impegnativo, risulta anche ricco di soddisfazioni, grazie anche e soprattutto all'apporto che ho dai miei Consiglieri e dai



tanti Colleghi attivi delle varie Commissioni di Lavoro, i quali sopportano, supportano, appoggiano tutte le mie iniziative e anzi le implementano continuamente con ottimi risultati. Si è appena concluso il 2017, anno che tra l'altro ha traghettato un importante traguardo per la categoria dei geometri riminesi, essendo stato il 70° anniversario della propria istituzione.

L'evento, celebrato a dicembre presso la Comunità di San Patrignano, è stata anche l'occasione per organizzare ed ospitare un importante Convegno Nazionale dal titolo “TECNICO LIBERO PROFESSIONISTA, TRA PRESENTE E FUTURO: LEGALITÀ, NORME URBANISTICHE E RAPPORTI CON IL COMMITTENTE”. Hanno relazionato i Presidenti degli Organi Istituzionali Nazionali Geom. Savoncelli (CNG) e Geom. Buono (CIPAG), l'avv. Scorza (CNG), il Giudice La Battaglia, il consigliere regionale Pruccoli, l'Avv. Santangelo, il sottoscritto, l'Avv. Zotta, il Presidente Notai dott.ssa Menale e l'Assessore del Comune di Rimini Dott.sa Frisoni, tutti gli interventi coordinati e moderati dal Segretario e Delegato Cipag Geometri Michela Botteghi ed il tesoriere Claudia Vescovi.

Durante la celebrazione si è anche provveduto al rinnovo dell'accordo quadro tra l'Università degli studi della Repubblica di San Marino – dipartimento di economia, scienze e diritto, rappresentata dal direttore del corso di laurea costruzioni e gestione del territorio (curriculum geometra laureato) il prof. Ing. Angelo Marcello Tarantino, il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Rimini rappresentato da me e la Fondazione Provinciale Geometri di Rimini rappresentata dal Presidente Geom. Stefano Domeniconi”.

### **Si parla spesso di esercizio abusivo della professione. Come state tutelando i vostri iscritti in questo senso?**

“Devo essere sincero, non ravviso sul nostro territorio questa consuetudine di esercizio abusivo della professione”.

**Il Geometra spesso e volentieri ha a che fare anche con le agenzie immobiliari. Si trovano spesso figure professionali di questo tipo che interagiscono con le compravendite di abitazioni o addirittura trattano in prima persona con i possibili acquirenti. Sappiamo che esistono figure professionali o addirittura iscritti che organizzano con i possibili acquirenti false trattative di vendita invitando persone di conoscenza a fare l'acquirente fasullo per mantenere il rapporto con il cliente. Le risulta?**

“Non mi risulta, nel modo più assoluto non mi risulta davvero esistano queste situazioni. Rappresento una categoria fatta di persone di tutto rispetto prima che di stimati professionisti, non abbiamo mai avuto segnalazioni in questo senso, e sono certo che se fossero fondate, ne avrei avute. Trattasi, se davvero ancora esiste qualcosa di simile, eventualmente di truffe, e certamente in conseguenza di ciò, chi le mette in opera, truffa anche la propria identità, fingendosi un libero professionista. Le libere professioni in ambito tecnico insieme al Consiglio Notarile, si sono fatte altresì garanti della sicurezza e regolarità in ambito di compravendite. Esiste un protocollo di intesa sottoscritto in data 10/10/2017 tra il Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Forlì e Rimini, l’Ordine degli Architetti P. P. e C. di Rimini, il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Rimini e l’Ordine degli Ingegneri di Rimini. Tale protocollo è stato sottoscritto per favorire l’utilizzo di una “Relazione Tecnica Integrata”, da utilizzare nelle compravendite immobiliari, quale strumento conoscitivo ed informativo di supporto all’attività del Notaio rogante utile, tra l’altro, alla descrizione della consistenza degli immobili, dei titoli abilitativi presenti presso i pubblici uffici ad esso riferiti ed alla conformità catastale degli stessi allo stato di fatto”.

**Ora Lei è al secondo mandato da Presidente. Ha qualcosa di cui lamentarsi, o viceversa, ci sono elementi per ritenere che si sia raggiunto un certo livello nella professione?**

“Lo svolgimento della nostra professione ci mette di fronte ogni giorno a situazioni difficili, complicate che hanno necessariamente bisogno di essere affrontate con rigore e giusta preparazione. Quindi ritengo che chiunque, ancora oggi, riesca a svolgere la libera professione abbia raggiunto un ottimo livello di preparazione, per la quale io come Presidente ne debba andare fiero.

**Dal suo particolare osservatorio come sta crescendo la provincia di Rimini?**

“Parlando di Provincia e non solo di Città, chiaramente vista l’estensione, non è facile dare un giudizio. Ritengo che per le peculiarità, soprattutto turistiche, nonché per la cultura dei propri abitanti, la Provincia di Rimini stia ancora crescendo e crescendo positivamente. E’ chiaro che andare a toccare solo le criticità piuttosto che valu-

tare complessivamente la trasformazione in atto sarebbe molto riduttivo. Possiamo approvare o meno alcuni interventi sul territorio, magari le procedure applicate o semplicemente il risultato in fatti di gusti estetici, mi piace invece sottolineare che personalmente ritengo che la provincia di Rimini stia cercando di attivare dinamismo nella sua modificazione sia culturale che di paesaggio. Quello che auspicherei, senza retorica, è legato ad una ricerca di semplificazione per riuscire a modificare quello che è il tessuto esistente, cercando di incastrare nella complessa e rigida equazione attuale di riferimento un po’ più di semplicità e di buon senso”.

**Un bravo Geometra cosa deve fare per meritarsi l’elogio del Collegio?**

“Il Geometra è una professione storica, ma al di là della storicità, degli stereotipi sul fatto della radicazione sul territorio e nelle famiglie della figura del geometra, ritengo che essere geometra oggi, per natura ed attitudine, debba significare essere un professionista eticamente corretto, preparato, disponibile e pronto ad affrontare tutte le sfide che l’attualità lavorativa impone anche e soprattutto in sinergia con le altre figure professionali. E ritengo che su questi aspetti ci sia un buon allineamento”.



- **Armadi**
- **Casseforti**
- **Casseforti d'epoca**
- **Caveau e porte corazzate**
- **Cavi elettrici**
- **Portafucili**
- **Porte e infissi blindati**
- **Prodotti speciali**
- **Serrature**

**PASINI CASSEFORTI**   
[www.pasinisistemi.it](http://www.pasinisistemi.it) 1980

**PASINI SISTEMI si occupa della vendita di casseforti e prodotti per la sicurezza**

*La Ditta Sistemi Integrati Sas è organizzata per l'assistenza su casseforti di aziende diverse presenti sul mercato*

# IL BENESSERE

## *direttamente* A CASA TUA

I tempi cambiano, le aziende nascono e si sviluppano soprattutto attraverso le tecnologie più moderne. La Rete, i social, il contatto con la clientela diretto e in tempo reale. Beauty Luxury, a Rimini, è un esempio tangibile di come il percorso verso l'affermazione industriale si concilia con il concetto di impresa giovanile. Ne parliamo con l'amministratore Fabio Massimo Pari.

### **Come nasce il progetto Beauty Luxury e a cosa si ispira?**

L'azienda nasce dalla volontà di voler rendere accessibile e semplice quello che i luoghi comuni e la comunicazione di alcuni brand hanno sempre dipinto come "riservato", fruibile solo ad un ristretta élite o cerchia di persone.

Il nostro obiettivo è quello di poter creare una zona benessere in casa propria in una struttura ad hoc, stando comodamente seduti di fronte al proprio computer, senza la necessità di intermediari: quali, venditori, progettisti, architetti o tecnici specialisti. Questo accade attraverso il preparatissimo staff Beauty Luxury che è in grado di seguire il cliente in ogni richiesta, dubbio, curiosità e trasformare il tutto in una splendida concreta realtà.

### **Perché avete scelto il settore del benessere e del lusso espandendovi specialmente in Europa attraverso la Rete?**

Nell'ultimo decennio il ritmo della vita si è velocizzato tantissimo, in ogni settore i ritmi sono diventati sempre

più frenetici, di conseguenza le persone sono sempre più alla ricerca di relax sotto qualsiasi forma... poi gli esseri umani hanno sempre meno tempo da spendere in faticose ricerche. Il settore del benessere è sempre stato uno di quelli in continua ascesa, anche nei periodi storici economicamente più difficili dell'Europa, se non del mondo. La scelta di espanderci e di lavorare principalmente attraverso la Rete è perché quest'ultima ti consente di raggiungere chiunque in qualsiasi parte del mondo, in maniera rapida e senza limiti. Inoltre le piattaforme social e i motori di ricerca più utilizzati offrono la possibilità di promuovere l'attività in modo molto mirato e personalizzato. Questo ci consente di raggiungere una clientela vasta e ideale per il nostro mercato, allo stesso tempo farci conoscere anche da chi solo curiosa nella vastità del web. Proprio come Internet, anche Beauty Luxury non si pone limiti: vendiamo e consegnamo la merce in tutto il mondo con qualsiasi mezzo, anche il meno convenzionale. Da Rimini... in giro per il mondo con pochi clic.

### **Con il vostro marketing e remarketing innovativo (specialmente attraverso Facebook) siete consci di avere sconvolto, ma nello stesso tempo coinvolto e stupito, gli utenti che si rivolgono a Voi?**

Fondamentalmente sfruttiamo le potenzialità che Facebook, come altre piattaforme social, sono in grado di offrire. Non nascondo che la passione per l'informatica e la programmazione ci hanno aiutato molto inizialmente ed ora con l'ausilio di un team di esperti interni all'a-





zienda, siamo riusciti a creare un portale web unico nel suo genere, di facile consultazione, in grado di rispondere a tutte le domande dell'utilizzatore, con uno stile sempre nuovo in costante aggiornamento. Ogni giorno c'è un piccolo miglioramento. Questo diventa un lavoro quotidiano pressoché interminabile: la vera ricerca della perfezione, ma quando si parla di siti web e programmazione bisogna essere davvero più che perfetti!

**Per essere vincenti dove è importante guardare? Qual è il segreto???**

Il segreto? Penso sia necessario mettere passione in quello che si fa prima di tutto. Crederci ogni giorno senza mai fermarsi, ricercare costantemente nuovi obiettivi, nel nostro caso ispirazioni materiali, nuove opportunità, nuovi progetti. Fondamentale è la squadra che abbiamo creato perché è così che ci piace definire il nostro team, lavoriamo tutti con mete ben prefissate. Ognuno ovviamente nel proprio settore di competenza: reparto vendita, logistica, post vendita, assistenza, grafica ecc... sempre concentrati pronti ad aiutarci ogni minuto, per raggiungere lo scopo comune: il successo lavorativo. Ci teniamo molto ad avere un gruppo giovane e dinamico, ognuno può dare suggerimenti, portare in azienda le proprie eccellenze, esperienze, nuove idee. Direi che è questo mix che consente a Beauty Luxury di avere una crescita fuori dal comune!

**La diffusione quasi virale di un buon prodotto, quindi di un brand, delle notizie che lo contraddistinguono attraverso internet, sono veramente capaci di portare fatturato in maniera così evidente?**

Certamente. Non basta avere un sito commerciale ben realizzato per vendere e diventare vincenti. È necessario portare a conoscenza degli utenti e/o clienti i contenuti di

quel portale, farlo conoscere. Si devono raccogliere testimonianze di clienti, informazioni utili sull'impiego dei prodotti e sull'uso che gli stessi clienti ne devono fare. Abbiamo creato la prima Pet Spa al mondo, due modelli di vasca idromassaggio per cani. Ne hanno parlato tutti i media nazionali e internazionali proprio per l'abilità che abbiamo avuto nel fare conoscere un prodotto al quale prima di due anni orsono nessuno aveva pensato. Dal nostro sito l'utente può accedere ad una sezione notizie aggiornata due volte al giorno. Si possono visionare alcune delle nostre referenze e installazioni principali, conoscere le novità, dettagli e contatti delle varie location.

**Raccontateci di voi. Chi siete, da dove venite, come siete arrivati a voler intraprendere "da grandi" un così importante percorso imprenditoriale?**

Semplicemente sia due ragazzi giovani che hanno voglia di lavorare. Ma prima di tutto due amici che portano avanti un progetto di successo consapevoli dell'ottimo risultato raggiunto finora, consci che di strada da fare ce n'è ancora tanta.

Al varco ci aspettano molte sfide, ma gli ostacoli non ci fanno paura, crediamo in quello che facciamo è nelle persone che con noi ogni giorno affrontano questo cammino.

**Vi sentite realizzati o questo è solo un punto di partenza?**

Dobbiamo sempre guardare avanti con grande coraggio. Forse saremo realizzati quando Beauty Luxury diventerà una realtà non solo europea ma mondiale ben consolidata. Quindi per ora ci riteniamo soddisfatti di quanto ottenuto ma l'obiettivo è molto più alto. Con la voglia di fare che abbiamo dentro, ci sentiamo di dire che abbiamo ancora un impero da costruire!

# BRUNO PATERNÒ

*un gentleman metropolitano  
con tanto di cappello!*

Rivoluzionario, talentuoso pioniere degli albergatori. Icona di stile con il suo inseparabile cappello, codice di un'eleganza senza tempo che sfiora a ogni saluto con un inchino garbato.

Bruno Paternò è un gentiluomo d'altri tempi con una contemporaneità mentale dinamica, incalzante e mai ingombrante. Ironico e pungente, il suo umorismo è garbo, raffinatezza della parola, libertà di pensiero senza orpelli, senza ingombri fastidiosamente inutili; dal Grand Hotel di Salsomaggiore all'Isola d'Elba passando per grandi alberghi stellati ha trascorso una vita ricevendo con maestria i clienti e facendoli sentire unici, veri protagonisti di una vacanza che diventa life style, parla del turismo del passato e di quello del futuro tra decadenza e rinascimento.

**Come si spiega la decadenza del turismo riminese?**

Rimini era una garanzia. La civiltà del turismo è scomparsa. Gli albergatori di una volta hanno subito la povertà, i debiti ma l'ambizione e la voglia di rivincita hanno fidelizzato i turisti per anni. L'accoglienza che ci ha reso unici al mondo si è ridotta in calcoli matematici. Una volta il cliente era "per sempre" prenotava da un anno all'altro. Ora è diventato un numero.

**Che cosa è cambiato?**

Partiamo dal presupposto che più dai più ricevi. Il cliente compra un sogno: deve essere coccolato, sorpreso, stupito positivamente. Un mazzo di fiori in stanza come inatteso benvenuto. La vacanza non deve essere un incubo. A Rimini manca il decoro urbano, la sicurezza. L'ospite non può uscire dall'hotel con il terrore di inciampare in un marciapiede sconnesso, di incontrare loschi individui che bivaccano, di fare shopping in negozi decadenti.

**Che differenza c'è tra Rimini e Riccione?**

A Riccione la maggior parte degli hotel è di proprietà. Riccione è un grande esempio di evoluzione turistica. La vacanza non è limitata all'al-

bergo. L'ospite esce, fa shopping, passeggia in un ambiente piacevole e decoroso.

**Che cosa è mancato agli albergatori?**

Libertà di pensiero di opinione. Gli albergatori si sono inchinati alla politica e non hanno mai trovato un degno rappresentante.

Sono nate le cooperative che hanno distrutto l'economia. Si sono fatte largo prepotentemente le agenzie di viaggi che hanno inghiottito il turismo di qualità.

**E la generazione successiva?**

Gli albergatori hanno fatto vivere i figli nella ricchezza. I giovani non sono disposti ad accoglierti "portandoti la valigia"...hanno altri obiettivi meno impegnativi.

**Qual è il suo modello turistico italiano?**

Capri, Taormina. Qualità, civiltà, servizio, accoglienza.

**Perché il turismo al sud è esploso nonostante i servizi scarseggiano?**

Il sud è scalcinato ma passionale, ha storia e cultura.





**Come vede il turismo riminese del futuro?**

Non esiste. La decadenza è bulimica. Bisogna avere coraggio di chiudere le strutture fatiscenti. Chi fa male al turismo fa male anche a te. Questo è lo spot. Oggi i grandi investitori sono le agenzie. Hanno i numeri per riempire le grandi strutture alberghiere. Ritorniamo a parlare di numeri, presenze, esercizi. Non esiste più la dimensione umana. Il cattivo turismo scaccia quello buono. E' una gramigna che soffoca il futuro dell'accoglienza.

**Come fare?**

Bisogna avere il coraggio di abbassare le presenze e aumentare la qualità. Ordine, pulizia, civiltà. Solo la qualità giustifica il prezzo.

**Signor Paternò, la sua eleganza è unica e non passa inosservata...**

L'attitudine all'eleganza nasce dalla povertà. Ero un sognatore con il desiderio "del bello" e la

voglia di evolvermi.

**Quando ha iniziato a lavorare nel settore del turismo?**

A ventuno anni un albergatore mi mise al tavolo di lavoro...io gli consegnai la mia vita...

**Il suo più grande orgoglio?**

Avere insegnato tanto.

**Un segreto?**

I dipendenti devono sentirsi parte della squadra. Attori non comparse e nemmeno numeri.

**Un sogno mai realizzato?**

La direzione del Grand Hotel di Rimini. Entrai a sedici anni per chiedere lavoro. Fui chiamato da Arpesella all'apice della mia carriera per fare il direttore. Rifiutai perché ero consapevole che non c'era bisogno di me.

**La sua caratteristica vincente?**

Amore e rispetto.

*Chocolat  
estetica*



*Nuovi trattamenti anti-age  
per un viso rivitalizzato.  
Pelle immediatamente  
più tonica e idratata.*

**CHOCO THERAPY**

**WINE THERAPY**

**Un trattamento a soli 25 €**

Via delle piante, 16 - Rimini  
346 41 67 583 - [oleseamocanu@live.com](mailto:oleseamocanu@live.com)



# Osteria Le Delizie



Diretta  
con maxi schermo

Viale Principe di Piemonte, 2 - Miramare di Rimini (RN)  
Info: Tony 392 1701355 • 0541 478645 • Giacomo 366 9370559 - [ledelizieosteria@libero.it](mailto:ledelizieosteria@libero.it)

INCONTRI

di  
Vittorio Petracchi

# RIMINI, ROMA, LUGANO

*IL TRIANGOLO SUPERSTELLATO*  
**DI ANTONIO SALVATORI**

**È titolare del Villa Rosa Riviera, tre generazioni di albergatori, un'attività senza sosta. Da un anno è presidente del Comitato AssoVespucci.**

Rimini, Roma, Lugano: è il triangolo entro il quale si muove senza sosta Antonio Salvatori.

Classe 1961, professione albergatore, un vulcano di idee e di proposte che fanno bene al turismo. E soprattutto leader di un progetto in grande espansione che coinvolge quattro dei suoi sei figli. In ultimo, per non farsi mancare nulla, Tony è da un anno presidente del Comitato di viale Vespucci, ribattezzato AssoVespucci.

**Ci dica Salvatori, ma dove la prende tutta questa energia?**

“L'attività e le responsabilità sono tante. L'azienda di famiglia, arrivata alla terza generazione, contempla il Villa Rosa Riviera (4 stelle, ndr) e due alberghi dello stesso livello a Roma e a Lugano. Qui a Rimini mi aiutano i figli Francesco (amministrazione e controllo di gestione), Carlotta (progetto Panenostro), Filippo (marketing) e Simone (posizionamenti Internet). In più all'interno della struttura ci sono altre tre attività: la palestra Ipersonal-trainer, il ristorante Amau gestito da Masotti e appunto il Panenostro di Carlotta” un laboratorio di cucina naturale.

**Nella sua Rimini come vanno le cose?**

“Direi molto bene. La città sta assumendo il volto e le dimensioni che le competono. Noi qui in viale Vespucci stiamo soffrendo da due anni con i lavori della piazza in corso, ma sappiamo che presto termineranno e quello che resterà sarà un autentico spettacolo. Al pari della piazza sull'acqua al ponte di Tiberio, del Castel Sismondo, del Teatro Galli, del Fulgor... Tutto questo per affermare, e lasciatemelo dire, che il sindaco Andrea Gnassi assieme a tutti i suoi collaboratori sta davvero cambiando in meglio, anzi in molto meglio la città. Mi viene in mente la parte finale del Corso d'Augusto all'altezza del ponte di Tiberio, vedrete che spettacolo”.

**Ci pare di capire quindi che lei è soddisfatto di come il primo cittadino sta impegnando**

**gli ultimi anni del suo mandato amministrativo...**

“Altroché. Vado in bici quando posso e vedere l'invaso del ponte di Tiberio dal parco è una delle immagini più belle della nostra Rimini. Comprendo chi contesta Gnassi politicamente perché fa parte del gioco, ma è innegabile che si sia impegnato tantissimo per la città tanto che



l'ha stravolta in meglio. Pensate alla qualità delle acque di balneazione con il Psbo e le fogne che non sverseranno più in mare... Roba grossa per Rimini, nessuno in tanti anni era riuscito laddove è riuscito lui”.

**Rimini e il suo potenziale turistico...**

“Spaventoso, enorme. Sappiamo tutti che fino al termine di questi lavori bisognerà soffrire ancora ma ci prepariamo ad un futuro di successo. Bisogna riuscire però a vincere anche in sicurezza. Capisco le lamentele, comprendo la paura e non è più possibile che i nostri viali siano invasi da prostitute e pallinari”.

**Salvatori, secondo lei il Ministero del Turismo serve in Italia?**

“Eccome che serve. Assolutamente sì. Proprio da lì deve partire la spinta per promulgare leggi che tutelino gli operatori ma soprattutto i turisti sotto ogni punto di vista, a cominciare proprio dalla sicurezza. E poi non esiste che i nostri marciapiedi siano stracolmi di attività senza licenza e senza autorizzazioni. Basta lavavetri ai semafori. O diamo un segno oppure è dura. Si deve fare in modo che si promulgino leggi che consentano alle forze dell'ordine di portar via il sudiciume dalle nostre strade. Anche e soprattutto da questo cambia l'immagine della

città. Non è più possibile né accettabile vedere Rimini ogni anno in fondo alle classifiche della sicurezza”.

#### **In Svizzera è più semplice?**

“Da questo punto di vista sì. A Lugano ho un albergo a 4 stelle, l’hotel Admiral ed io sono l’amministratore della società che lo gestisce. Lì c’è una mentalità diversa dalla nostra un grande senso di responsabilità sia individuale che collettivo. Il motivo principale è che tutti collaborano, tutti stanno attenti e rispettano le regole. Le forze dell’ordine hanno leggi adeguate e grande rispetto da parte dei cittadini”.

#### **Lei è anche presidente di AssoVespucci...**

“Sì, è il vecchio Comitato che si è dato un bel restyling e che sta facendo tanto per affiancare il lavoro dell’Amministrazione comunale. Quest’anno abbiamo dato luce agli alberi, primo progetto permanente qui a Marina Centro, lavoriamo sodo tutti e con i colleghi ci impegniamo e ci vediamo spesso. Specie ora che c’è una stagione estiva da preparare. Abbiamo un bel dialogo con Palazzo Garampi, ma questo vale anche per la mia attività di albergatore e non solo come presidente del Comitato. Ho accettato questa sfida perché credo molto sul fatto dell’immagine: Rimini è il mare, ma è anche la strada dello shopping, la passeggiata. E subito dietro il mare ci sono i viali, dal nostro a quello delle Regine. I comitati possono davvero dare una mano sia come propulsori di idee, sia come collaboratori dell’ente pubblico che governa, sia come partecipazione diretta ai problemi che ci sono”.

#### **In tutto a quante persone dà lavoro il patrimonio di alberghi che lei gestisce?**

“Una settantina oggi come oggi, ma prima erano molte

di più. D’altronde anche in questo comparto quello che ha stravolto l’Italia, e mi riferisco alla crisi economica, è stato pagato a caro prezzo. Bisogna rimboccarsi le maniche e reagire. Mai come in questo mestiere vale il detto chi si ferma è perduto”

#### **È vero che qui al Villa Rosa, se uno volesse, può entrare a fare colazione e a fare pranzo come se fosse un’attività diversa?**

“Certo. È notorio. E c’è anche la palestra. Date un’occhiata, anche oggi è piena. La nostra proposta non è solo per i clienti abituali dell’albergo, ma anche per chiunque voglia venire a prendere il caffè o gustare cibo appetitoso oppure buttare giù qualche chilo, fare un incontro, utilizzare Internet. I nostri hotel sono dei locali pubblici aperti a tutti. La domanda richiede questo tipo di sforzo, si tratta poi di studiare le forme più giuste”.

#### **Mi viene da chiederle che cosa glielo fa fare...**

“Ognuno di noi dentro ha una forza speciale. Bisogna saperla applicare con quello che si ha. Io faccio l’imprenditore in questo settore, vivo di turismo e credo che la famiglia possa dare la spinta giusta se i rapporti sono come quelli che ho io con i miei figli. Insieme si lavora, si imprecava, si lotta, si sorride, si vince”.

#### **Quindi bisogna credere in quello che si fa. Fino alla fine**

“È la prima regola, guai a venir meno o ad arrendersi. Bisogna sempre stare in prima linea tenersi sempre informati, fare corsi di formazione con la convinzione che domani sarà sempre meglio di oggi. Fare l’albergatore non è un mestiere che impari dall’oggi al domani. Chi ha la fortuna, come me e come i miei figli, di avere una famiglia alle spalle e ci crede non può sbagliare”.



INCONTRI

di  
Clara Capacci

# REAL MIRAMARE ADDIO!

IL PRESIDENTE GIANNI FILIPPI TUONA:  
“NON CEDO AI RICATTI DEI GIOCATORI”. E FIOCCANO LE DENUNCE.  
LA SQUADRA DILETTANTISCA RIMINESE SARÀ ESCLUSA DAL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA.



L'Asd Real Miramare sarà esclusa dal campionato di Prima categoria (girone H), come previsto a termini di regolamento, dopo che per quattro turni consecutivi la squadra non si è presentata alle partite del calendario ufficiale. Inevitabile, quindi, dopo le sanzioni previste dal regolamento sportivo, anche la decisione definitiva della Figc Emilia Romagna. Una gloriosa società, una squadra che era seconda in classifica ad un punto dalla prima, in lotta per il salto di categoria e all'improvviso tutto scompare.

**All'improvviso presidente Filippi, oppure c'era già qualche segnale?**

“Qualche segnale inspiegabile lo avevo percepito i primi dieci giorni di ottobre da parte di qualche ragazzo”.

**Perché si è giunti al punto di definitiva rottura?**

“Dalla scorsa estate ho problemi di salute abbastanza seri che sto curando. Sono stato operato due volte in meno di una settimana, sono stato costretto ad una convalescenza lunga e difficile e sono ancora in cura. In questo periodo ho inevitabilmente trascurato tutti i miei impegni, compreso quello sportivo. Non poteva essere altrimenti, d'altronde, in ballo c'era e c'è la mia vita. Purtroppo è

successo che, proprio mentre mi trovavo in queste condizioni, è sorta una diatriba all'interno dello spogliatoio che né io né i miei collaboratori siamo riusciti a gestire. Così alcuni giocatori, chiarisco una volta per tutti che non sono sotto contratto perché in queste categorie non esistono norme del genere e solo una piccola parte di loro percepisce un rimborso benzina (fa eccezione Docente, ex calciatore professionista e cannoniere del campionato), hanno preteso soldi anticipati per giocare. Ma questi non erano gli accordi stabiliti fin dall'inizio e concordati con il ds”.

**Poi cosa è successo?**

“E' successo che sette-otto dei ragazzi si sono improvvisamente ribellati ribadendo la richiesta di tutti i rimborsi benzina della stagione sportiva anticipati. Un modo di agire sicuramente anomalo, vista l'assenza totale di accordo specifico né tantomeno scritto, che mi ha profondamente deluso. Qualcuno, alimentato da un paio di cialtroni che hanno dato eco alla protesta, ha così deciso di non presentarsi più al campo e convinto anche tutti gli altri a fare la stessa cosa. Ci siamo ritrovati così senza giocatori disponibili, se non i pochi che hanno mantenuto fede alla parola, legati storicamente alla società visto che da tanti anni sono con noi e ai quali mi lega un rapporto che va oltre il calcio”.

**E ora?**

“Io non ho ceduto ai ricatti e ai tentativi di estorsione, che posso dimostrare perché scritti con date, orari e numeri di telefono, e mi sono rivolto per tutela personale alle sedi competenti in materia giudiziaria, penale e sportiva. Sono stato minacciato anche personalmente. Mi spiace molto, ho fatto calcio a dei buoni livelli per far divertire i ragazzi e i loro genitori, dodici anni di dirigenza e quattro campionati vinti cancellati dalla boria e dalla prepotenza di qualcuno. C'è un limite a tutto, però. Come detto non sto bene, ho anche altri interessi e se il modo di ringraziare è questo io mi chiamo fuori. Per me l'esperienza calcistica si conclude qui”.

**E i giocatori cosa faranno?**

“Innanzitutto chi ha esagerato se la vedrà con la giustizia

ordinaria e sportiva. Gli altri, invece, sono liberi di trovarsi una squadra di loro gradimento a partire dall'anno prossimo sempre che la Procura Federale glielo permetta".

**La sua azione di tutela riguarda solo i calciatori o anche i dirigenti?**

"Riguarda chi ha sbagliato. Mi sento lesa e danneggiata sia psicologicamente che economicamente. Qualcuno dovrà pagare per questo comportamento che ritengo vergognoso sia nei miei confronti che di tutto l'ambiente dilettantistico sportivo".

**Le risulta che una cosa del genere sia già successa ad altre società?**

"No, che io sappia. O comunque no negli ultimi 15 anni.

Consiglio ai miei amici dirigenti di altre società di diffidare da chi si comporta come si sono comportati alcuni giocatori con il Real Miramare. State attenti, dunque, nelle scelte tecniche che fate perché quello che è successo a me potrebbe succedere anche a voi".

**Quindi il calcio è un capitolo chiuso nella sua vita?**

"Da dirigente rispondo sì, da sportivo rispondo non so. Oggi l'amarezza è tanta e sicuramente per qualche tempo non mi avvicinerò ai campi di calcio dilettantistico. Colgo anche l'occasione per ringraziare tutti i dirigenti sportivi, anche di altre categorie ed ex nostri calciatori tesserati, che mi hanno affettuosamente dimostrato solidarietà e dato la forza per non mollare".



**AGENZIA CATTOLICA**

Via Emilia Romagna, 184  
47841 Cattolica (RN)  
Tel. 0541 833769  
Fax. 0541 835571

**AGENZIA RIMINI**

V.le Losanna 34/36  
47924 Rimini (RN)  
Tel. 0541 378280  
Fax 0541 477127

**AGENZIA SAN MARINO**

Strada Consolare RN-RSM, 190  
47924 Rimini (RN)  
Tel. 0541 759932  
Fax 0541 755619

INCONTRI

di  
Andrea Barlocco

# SOGNO RAFFAELLA CARRÀ SUL PALCO DEL PROSSIMO SUMMER PRIDE

*INTERVISTA AL PRESIDENTE DI ARCIGAY "ALAN TURING" MARCO TONTI. APPELLO ALLE FORZE ECONOMICHE PER UN'EDIZIONE DA RECORD*

Marco Tonti è il presidente e socio fondatore di Arcigay Rimini "Alan Turing". È nato il 6 aprile del 1975, è dottore magistrale in informatica e dottore di ricerca (Ph.D.) in psicologia psicodinamica. Pratica attività di analista software, progettista e programmatore. Svolge inoltre attività di ricerca in psicoanalisi computazionale e modelli logico-matematici del pensiero. Ha ricoperto incarichi di docenza universitaria ed è stato collaboratore della presidenza della commissione regionale "Politiche economiche".

**Presidente di Arcigay Rimini, figura istituzionale ma sempre equilibrata nella visione politica: questa è la visione che si ha di te. Come riesci a rimanere super partes?**

Mi piace pensarmi come persona non super partes ma che al contrario prende le parti di chi è in difficoltà o non riesce ad avere voce. È mio dovere cercare di far comprendere a tutti quanta sofferenza può provare una persona discriminata. Abbiamo continuamente a che fare con persone che subiscono atti omofobici sul lavoro, giovani che vengono allontanati da casa e talvolta minacciati dai genitori, richiedenti asilo che fuggono dal loro paese in cui rischiano la vita perché omosessuali. Per chi non è coinvolto direttamente è difficile comprendere queste sofferenze ed è per questo che cerco di raccontarle in modo equilibrato: perché siano comprensibili a tutti. Si tratta di persone che raramente sono disposte a mettersi in prima linea, è quello che cerco di fare io per loro. Equilibrato quindi forse sì, diciamo che ci provo, ma certo non super partes.



**Quanto è cresciuto Arcigay Alan Turing negli ultimi anni?**

Molto. Sono due anni che facciamo perfino i corsi di yoga! È diventata anche molto importante la nostra attività di supporto ai e alle richiedenti asilo, nell'ultimo anno circa una trentina di persone sono entrate in contatto con noi e c'è il nostro responsabile migranti che sta facendo uno splendido lavoro. Devo dire che con questi ragazzi e ragazze abbiamo toccato nuove frontiere della sofferenza umana, persone che abbandonano paesi omofobi e poi si ritrovano qui a essere doppiamente infamati da leghisti e fascisti in quanto profughi o omosessuali. Sono ragazzi picchiati per strada perché gay, e nel caso delle ragazze è ancora peggio perché quando scoprono che non gli piacciono gli uomini vengono sottoposte allo stupro correttivo da parte dei maschi del villaggio per mostrargli "come si fa". Ma hanno una forza incredibile forse dettata dalla disperazione e sono un esempio anche per noi.

**Quanto ha influito il Summer Pride alla crescita?**

Tantissimo. È sempre molto difficile coinvolgere persone in eventi "impegnati" e invece grazie al Summer Pride abbiamo dimostrato che il modo migliore di fare queste battaglie è in allegria, con la felicità di poter essere se stessi in mezzo a migliaia di persone che la vivono proprio come te. Quando sei al Pride sei felice e festeggi anche se tutto il resto dell'anno devi combattere ogni giorno, perché la felicità di stare bene con te stesso, in mezzo ad altre persone che conoscono questo senso di liberazione, è impareggiabile.

## Perché il Summer Pride non lo vuoi definire solo un Gay Pride?

Non è facile spiegare le ragioni per cui si organizza un Pride, il pregiudizio comune è che sia una cosa solo per gay, lesbiche, bisessuali o transessuali. A me piace descriverlo come la festa di compleanno della nostra libertà: le persone LGBT sono le festeggiate, ma tutti e tutte sono invitati per fare festa assieme a noi. Fin dall'inizio il Summer Pride è stato concepito come un evento di completa apertura alla città, un luogo accogliente dove chiunque potesse sentirsi libero di essere se stesso.

## Parliamo di numeri: due edizioni di Summer Pride, quanto è cresciuto l'evento?

Nella prima edizione si è avvicinato ai diecimila partecipanti, nella seconda siamo arrivati a ventimila. Centinaia di persone sono venute a Rimini da tutta Europa... Spagna, Austria, Germania, Gran Bretagna, la fama di Rimini unita all'originalità e al romanticismo del nostro format ha fatto il resto. Il Sindaco Andrea Gnassi ha sostenuto molto giustamente che Rimini deve organizzare sempre più eventi di respiro internazionale e il Summer Pride è probabilmente l'unico evento originale riminese e internazionale per natura. Ha il potenziale per attirare un turismo di qualità da tutto il mondo. Valorizzarlo e sostenerlo andrebbe a vantaggio di tutti, oltre che essere una cosa giusta in sé per tutelare i diritti e la civiltà.

## Cosa manca al Summer Pride?

Manca purtroppo un sostegno più ampio e spontaneo da parte degli operatori turistici ed economici. E' un evento che ha un potenziale di crescita straordinario e mi stupisce pensare quanto è difficile, ogni anno, riuscire a coinvolgere sponsor e collaborazioni. Purtroppo il Summer Pride è estremamente costoso e quest'anno, con le imponenti esigenze di sicurezza, non siamo certi che saremo in grado di reperire le risorse necessarie. Se interrompiamo adesso il successo esponenziale che sta avendo sarà impossibile riconquistarlo in futuro e sarebbe un'enorme perdita per tutto il territorio.

## Come sarà l'edizione 2018?

Abbiamo già molte idee emozionanti ma, come dicevo, non essendoci ancora chiarezza sui protocolli generali per gli eventi e mancando un sostegno più forte del tessuto economico, abbiamo dubbi sulla nostra possibilità



effettiva di farcela. Siamo un gruppetto molto compatto che lo organizza, siamo tutti volontari e nessuno di noi ci guadagna, ma visti i numeri in crescita abbiamo bisogno di professionalità specifiche e delle risorse necessarie per mantenere le aspettative di chi magari fa migliaia di km per esserci.

## Cosa pensi di chi contesta questo evento?

Che è uno sciocco. Contestare od ostacolare il Pride per banali pregiudizi e infondati luoghi comuni, per ragioni ideologiche o miopia politica significa intanto squalificarsi da un punto di vista della civiltà dei diritti, dell'uguaglianza, del rispetto... Ma per carità non è questione di impedire la libertà d'opinione. Si tratta comunque un evento ormai tra i più popolari della Riviera e tra i più visibili a livello internazionale. Ostacolarlo significa avere i paraocchi e fare un danno a tutta la città, sia nei termini dei mancati guadagni che della cattiva fama a livello internazionale di cui Rimini si ricoprirebbe.

## Chi vorresti vedere sul palco del summer Pride 2018?

Il mio sogno sarebbe vedere una delle più importanti icone gay della storia italiana e internazionale, la romagnola Raffaella Carrà. È un sogno difficilmente realizzabile, mi rendo conto, anche se Raffaella ha partecipato con un videomessaggio al World Pride di Madrid del 2017 con due milioni di persone. Tuttavia visto che siamo già riusciti a realizzare alcuni sogni che parevano impossibili mi sento in diritto di non disperare e chissà che qualcuno possa farle arrivare il nostro appello!

## Turismo gay friendly soluzione per Rimini?

È facile rispondere mettendo lì una cifra. Il turismo LGBT in Italia è stimato, ritengo per difetto, in 2,7 miliardi di euro l'anno. Paesi dichiaratamente gay friendly come la Gran Bretagna e la Spagna hanno un'attrattiva ben superiore su questo tipo di turismo stimata in 15 miliardi di euro, ognuno si faccia i suoi conti. Ma c'è ben altro, come chiarito anche dal recente rapporto dell'ONU sul turismo LGBT. Il turismo internazionale di livello più alto, e mi riferisco anche al turismo non LGBT, è attratto da località dichiaratamente friendly e aperte perché sa che nei luoghi dove c'è tolleranza e rispetto per tutte e tutti anche loro saranno rispettati e ben accolti. E questo il turista evoluto lo sa, è attratto da queste qualità e le premia.



## CECILIA COPPOLA

## Artigiani di



La Romagna è conosciuta come terra di turismo, terra di buon cibo e di motori ma non è particolarmente nota come luogo di eccellenze artigianali. Di sicuro alcune esperienze degli ultimi anni come Matrioska a Rimini hanno rappresentato una vetrina interessante per molti talenti della nuova artigianalità. Sarebbe bello se fosse vero quanto sembra e cioè che molti talenti provenienti

**La favola, la tecnica, i corsi come terapia e la porcellana che ha uno spirito femminile**

Cecilia Coppola sembra una figurina fantastica di quelle che dipinge sulle sue porcellane sognanti. Riminese, madre di una bimba, artisticamente si forma nella bottega di Giò Urbinati. “Vengo da esperienze di illustrazione, ho fatto il liceo artistico. Questa cosa la si vede bene nel mio lavoro che è improntato tuttora sulle tematiche del fantastico, della favola, a volte del mito”. Creare oggetti ha un fascino duplice, l’immaterialità dell’ispirazione creativa e l’utilizzo concreto dei materiali. Quali sono i materiali privilegiati da Cecilia: “Ho sempre usato la maiolica, però da una anno a questa parte sto lavorando quasi esclusivamente la porcellana. È un materiale ceramico ma completamente a sé, in termini di lavorabilità, tecnicamente come cottura, come colorazione e ha delle problematiche diverse. Ma è un materiale molto più nobile e prezioso. Io dico sempre che la porcellana è un materiale molto femminile, perché da una parte è molto esigente perché richiede molte attenzioni e dall’altra parte ti perdona molte cose. È un materiale che si adatta, viene percepito come un materiale difficile però, in realtà, se lo si sa prendere bene ti da molte cose...proprio come una donna, uno spirito femminile. Le tematiche sono le stesse, quelle mie proprie ma tecnicamente la leggerezza, la trasparenza della porcellana richiamano le delicatezze e le fantasie della favola. Ma ci sono arrivata dopo molto tempo in termini di manualità e tecnica”.

Cecilia si è lasciata ispirare soprattutto dalla porcellana tedesca tra ‘600 e ‘700, famosa per l’abilità dei figurinisti e attinge dalla tradizione della ceramica di Meissen molto giocosa, molto fantasiosa e fatta molto di soggetti figurativi con l’elemento fantastico inserito. Però è una artigiana molto libera...

“Le forme mi nascono un po’ in testa e poi come tu ben sai perché la prima mostra dei miei oggetti l’ho fatta con te sul legame con la favola, gioco sempre con la forma della teiera (NdA: Libreria Interno 4, primi anni 2000). La scusa buona è che questi oggetti sono utilizzabili anche se in realtà è un trucco. Tecnicamente sono delle teiere ma alla fine sono delle sculture e nessuno si sognerebbe mai di usarle”.

Sotto il profilo dell’ispirazione artistica, oltre alla poetica del fantastico e della favola, ci chiediamo se ci siano altri elementi di cui Cecilia si nutre: “forse più inconsapevolmente che con intenzione, come mi capita di notare nel confronto con il pubblico della bottega, uno scambio che mi piace molto. Per quanto riguarda per esempio la maiolica, mi dicono spesso che le mie creazioni ricordano molto le



# DAFNE FIXED

*Crea la tua bici e sarà bellissima!*

## i Romagna

da varie parti del mondo decidono di fermarsi da noi. La qualità della vita e le relazioni come un incentivo alla creatività dei singoli che in cambio arricchiscono il territorio del proprio bel fare. Rimini come piace a te. Luogo a cui tendere e in cui rimanere con il rispetto, l'amore e l'ispirazione che prevedono le libere scelte.

### ONE LESS CAR

*il nostro grido di battaglia*

Ciro è uno dei due fratelli Pozziello che qualche anno fa ha avuto l'intuizione di Dafne fixed, un progetto di successo in Piazzetta Agabiti, nel cuore della Cittadella universitaria, quartiere pulsante del centro storico di Rimini. Dafne fixed è un luogo indefinibile, semplificando possiamo dire che è una officina di biciclette, piena di passione e stile, che è riuscito ad affermarsi come un punto di riferimento "stiloso" degli amanti delle due ruote, prima a livello locale e poi piano piano a livello nazionale e anche, grazie all'e-commerce, a livello europeo. Ciro frequentava geometri, poi aveva anche cominciato la professione, ma la sua passione era la bici e aggiustare le cose vecchie, soprattutto, mettere a nuovo le biciclette. Allora con Marco, suo fratello, si sono detti, trasformiamo questa passione in lavoro. Una decisione saggia e foriera, a quanto pare, di successi. Così è nata Dafne, semplicemente. Anche il nome è venuto con nonchalance, "abbiamo un po' pensato alle Divinità greche, ci piaceva un nome femminile. Il nome è piaciuto, ancora oggi ci fanno i complimenti" dice Ciro, senza troppo "sbattimento". Invece "fixed" si riferisce al fatto che siamo principalmente appassionati delle bici a scatto fisso. Ma Dafne ha anche un'anima non commerciale, infatti è luogo di aggregazione e competizione sportiva: "Dopo un paio di anni dall'apertura del negozio abbiamo pensato anche di creare una squadra da corsa con cui ogni tanto facciamo gare in giro, principalmente in Europa, ma non solo".

Questa passione per le due ruote è diventata negli ultimi anni virale. Tutto il mondo, soprattutto negli agglomerati urbani più grandi, sembra aver intensificato l'uso della bici e anche i paesaggi urbani si sono modificati di conseguenza, attraverso la creazione di una rete di piste ciclabili e di luoghi deputati alla pratica della bici, che prima erano appannaggio di poche fortunate realtà, come ad esempio Amsterdam.

In effetti, oltre all'utilizzo del mezzo in sé, la bicicletta rappresenta un vero e proprio stile di vita: "A noi la bici piace per utilizzarla tutti i giorni, è un mezzo comodo, rapido, economico per spostarsi in città e ultimamente sta prendendo piede un po' ovunque. Però a noi piace utilizzare le bici nate per la pista e quindi pensate esattamente per un uso contrario a quello della città. Sono mezzi agili, scattanti ed essenziali".

Uno degli elementi principali di affermazione di Dafne fixed in città è la "customizzazione" e cioè la possibilità da parte del cliente di scegliere una bici completamente personalizzabile, decidendo prima



ceramiche siciliane, come colori, movimento e fantasia. Anche se in verità non ci metto niente di questo! Quindi forse ho più ispirazioni inconscie anche perché io non ho degli intenti di comunicare qualcosa di preciso. Parto più da una suggestione estetica di forma. In un'opera d'arte c'è sempre un sotto testo, nelle mie ceramiche non voglio metterci nient'altro. Io vorrei che chi vede le mie ceramiche possa dire solo che bello! che gli trasmettano pura gioia. Credo che un artista, invece, abbia il dovere di dire di più. Credo che comunque la nascita di mia figlia abbia influito positivamente per rimanere legata al mondo della fantasia che è propria dell'infanzia".



Parliamo del maestro Giovanni Urbinati, chiedo a Cecilia che cosa le è maggiormente rimasto dell'esperienza nella sua famosa bottega e da che cosa, invece, ha sentito l'esigenza di allontanarsi: "Mi ha insegnato sicuramente la libertà di approccio con la materia, perché Giò è anche un artista. Poi ho conosciuto altri maestri le cui cose sono sempre un po' fredde. Le cose di Giovanni sono invece molto drammatiche, molto forti.

Quindi mi ha insegnato un po' questa libertà artistica. Io non ho fatto la scuola, non ho studiato la chimica della ceramica. L'ho imparata facendola. Giovanni non mi ha insegnato la formula chimica, lui non parte da lì e nemmeno io, a lui non interessa neanche. È un po' un bene e anche un po' un male. Infatti mi è mancato l'approccio tecnico che mi sono costruita in seguito con corsi a Faenza e aggiornamenti successivi, soprattutto per poter lavorare la porcellana che ha bisogno molto più di regole per essere lavorata".

Cecilia ha una bottega in via Bertola che oggi è vocata soprattutto all'esposizione e vendita e all'attività dei corsi. Oggi la bottega è condivisa con Caterina Sanzo che lavora in modo molto diverso, lavora con le forme semplici di oggetti di utilizzo, ha un approccio molto divertente e giocoso e gioca molto con i colori squillanti che risaltano su fondo bianco, mentre, a differenza di Cecilia, non fa figurativo.

Infine la imprescindibile attività dei corsi: fare corsi è a volte faticoso ma mi dà una soddisfazione incredibile. Vedi persone, in stragrande maggioranza donne, arrivare in laboratorio stanche e avvilito e nel giro di un'oretta vedi i loro volti rifiorire. Molte allieve me lo dicono, seguire le lezioni è una vera e propria terapia ed è un toccasana per tutta la settimana".



ogni tipo di componente, dai materiali ai colori, a tutti gli accessori che monta una bici. "Diciamo che questo è il nostro pezzo forte. Chi viene da noi sa che potrà avere un vero e proprio pezzo unico da sfoggiare anche come mezzo elegante e non la solita bici. Non un banale mezzo di trasporto ma un bell'accessorio da mostrare. Questo è il nostro cavallo di battaglia".

Non esiste un cliente tipo di Dafne fixed, infatti è possibile incontrare i ragazzini che vogliono far personalizzare la loro Graziella, oppure lo sportivo che desidera un mezzo più aggressivo, oppure la persona elegante che ambisce ad una bici classica con cui girare tutti i giorni per il centro. "Questo ci permette di divertirci in tutti i settori, siamo molto soddisfatti per questa molteplicità di pubblico".

Una cospicua parte del lavoro dei fratelli è anche finalizzata al restauro di vecchie bici, con un valore affettivo che viene recuperato, valorizzato e non va disperso. Spiega sempre Ciro: "la gente ci porta vecchie bici che magari qualche nonno, zio o genitore, ha abbandonato in un magazzino o nel fondo di un giardino. In negozio abbiamo svariati esempi di vecchie bici messe a nuovo. Alle persone piace molto, scelgono tutto quello che vogliono e ricorda loro le bici con cui andavano da piccoli". La bici ha in effetti un lato molto emozionale che la rende un mezzo "simpatico". Per quanto riguarda l'e-commerce ci sono dei modelli predefiniti on line però con l'avviso che attraverso una chat on line diamo la possibilità di una ampia personalizzazione. Spesso c'è una lunga trattativa per scegliere i colori e altri accessori. "Speriamo che ci siano sempre meno auto in città, e sempre più bici. Belle bici."





# dalla Maria



Viale delle Grazie, 9 - Rimini - Tel. 0541 751161

INCONTRI

di  
Roberta Sapio

**«Noi riminesi siamo degli animali strani. Negli ultimi 20 anni ho viaggiato molto per lavoro, sempre con Rimini nel cuore, ma una volta a casa tornava la voglia di ripartire. Col passare degli anni però mi sono resa conto che Rimini è una città piena di energia, molto creativa, con uno stimolante sottobosco di giovani artisti. Rimini è conosciuta in tutto il mondo, me ne accorgo quando sono all'estero. Un taxista a NY mi ha detto: «Rimini! Tu vivi a Disneyland!!».**

Monica Para, «Monichina», mi parla con i suoi occhi vivissimi sotto un caschetto biondo, un air de rien che nasconde una professionista famosa e conosciuta a livello internazionale.

Titolare del negozio-progetto Spot Design Space, ha una storia professionale importante.

Poco più che ventenne conosce per caso Giorgio Vicini, titolare dell'omonimo calzaturificio, che le propone quasi per gioco di disegnare qualche modello di scarpe.

Questo mondo la incuriosisce e l'affascina, tanto che senza una formazione specifica, diventa stilista di calzature. Con la fortuna di avere un maestro come Vicini, impara tutti i segreti del mestiere sul campo, lavorando in azienda a stretto contatto con gli artigiani e seguendo con passione tutto il processo di lavorazione.

Poi, la scoperta di un mondo fatto di fiere, sfilate, viaggi a Parigi, Milano, Londra...

“ Solitamente chi fa questo mestiere è specializzato in uno stile preciso : elegante, casual, sportivo...”

Io invece, ho avuto la possibilità di collaborare con aziende con tipologie diverse da Hogan, Samsonite, Magli Sport...

Queste esperienze mi hanno dato la capacità di poter spaziare tra i vari generi”.

A fine anni '90 Monica viene contattata da Stuart Weitzman: “Ci incontriamo a NY, da lì è iniziata una bellissima avventura durata 20 anni”.

Avventura finita un paio di mesi fa, dopo il ritiro di Weitzman dall'azienda.

# Monica

## *in Disneyland*



Foto Eric Zuck

Terminato l'impegno americano e avendo aperto a Rimini un negozio da alcuni anni, Monica decide di dedicarsi qui con nuovi progetti.

Spot Design Space si trova all'interno della suggestiva Galleria Gorza, a due passi dall'Arco d'Augusto.

“L'idea nasce tanti anni fa quando in occasione di un matrimonio non trovando le scarpe adatte al mio outfit decido di farcele realizzare ad hoc.

Mi rendo conto immediatamente di essermi regalata un piccolo lusso...perché non dividerlo?

Mi ci vogliono molti anni per elaborare questo progetto, creare scarpe personalizzate, pezzi unici, è molto complicato.

Finalmente nel 2013 trovati gli artigiani competenti sono riuscita a pianificare e a realizzare il mio sogno”.

Spot Design Space è una “sartoria” di calzature dove la cliente può scegliere modello, altezza di tacco, materiali, colori ed accessori in base ai suoi gusti ed esigenze.

Creatività e passione combinate all'artigianalità italiana le permettono di realizzare desideri in ogni periodo dell'anno.

Nuovi Progetti? : “l'e-commerce, è un canale di grande attualità sul quale sto lavorando.

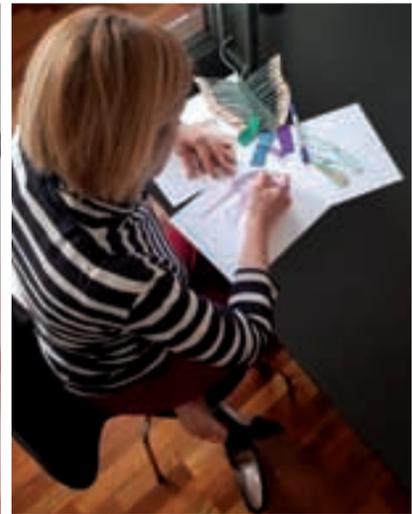
Secondo progetto, non meno importante, è la cerimonia. Avendo la possibilità di poter far scegliere i materiali o addirittura, in molti casi, di poter usare lo stesso tessuto dell'abito, negli ultimi tempi sono aumentate le richieste delle scarpe da sposa.

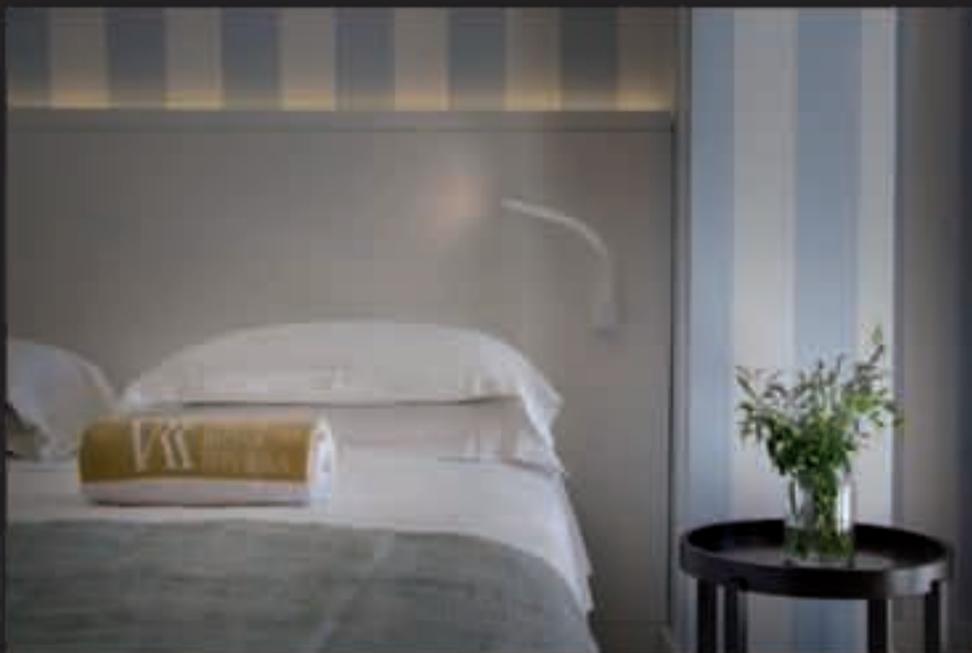
È un lavoro complesso, bloccare la manovra, guanti bianchi e pulire tutto.

Per ogni nuovo paio i miei artigiani si mettono le mani nei capelli...”

Concludo con questa affermazione di Monica, ironica e determinata come lei:

“ Ci proviamo!”







★ ★ ★ ★  
VR | VILLA  
ROSA  
RIVIERA

Viale A. Vespucci, 71 - Rimini - +39 0541 22506 - +39 0541 27940 - [www.villarosariviera.com](http://www.villarosariviera.com) - [inforosa@villarosariviera.it](mailto:inforosa@villarosariviera.it)



INCONTRI

di  
Vittorio Pietracci

## IL PASSATO NEL CALCIO DEI CAMPIONI, IL PRESENTE ED IL FUTURO ACCANTO AI BABY CALCIATORI

DANIELE DAINO È IL RESPONSABILE DEL SETTORE GIOVANILE DEL RICCIONE CALCIO, CI RACCONTA LA SUA NUOVA VITA.

Una carriera importante: Milan, Napoli, Bologna tra i club più prestigiosi di cui ha vestito la casacca. Ora responsabile del settore giovanile del Riccione Calcio, città dove ha scelto di vivere insieme a sua moglie e ai suoi due figli. Daniele Daino, classe 1979, nativo di Alessandria, non è soltanto un ex calciatore professionistico di serie A. È soprattutto un uomo che ama far crescere i ragazzini nella passione che condivide con loro. E non importa che non più tardi di due anni fa come allenatore dell'Unione Riccione Calcio abbia vinto il campionato di Seconda Categoria ottenendo la promozione in Prima. Sono i giovanissimi il suo entusiasmo e la sua vita, ora. Senza dimenticare il suo glorioso passato.

Il mondo del calcio, mentre prepariamo l'uscita del secondo numero di Geronimo Magazine, piange la scomparsa di Davide Astori. "Personalmente non lo conosco - dice Daino - perché io sono di un'epoca precedente rispetto alla sua. Da quello che leggo e che sento era un ragazzo di assoluta qualità non solo sul campo ma anche come persona. Un vero capitano in campo, ma un esempio da seguire per tutti fuori".

**Il calcio di ieri ed il calcio di oggi. Quali sono le differenze principali se ci sono...**

"Sicuramente la metodologia ha subito notevoli mutamenti con il passare degli anni. Sono stati modificati i sistemi di allenamento. Io ho giocato a pallone dai primi anni Novanta al Duemila e a quei tempi le preparazioni erano svolte a gruppi. Ora invece tutti i club professionistici adottano un lavoro personalizzato soprattutto per quanto riguarda la forza, il potenziamento muscolare, la struttura fisica. Ed infatti gli infortuni sono diminuiti. Noi invece pagavamo i carichi di lavoro a gruppi, io per primo ho avuto tanti infortuni nella mia carriera"

**Dal calcio dei professionisti a quello di Riccione. Come mai hai deciso così?**

"Quando ho accettato la richiesta dell'Alessandria, l'ultimo club in cui ho giocato seppur pochissimo, l'ho fatto perché era una società nuova che aveva bisogno d'aiuto. Ma è finita presto. Mio padre non era stato bene e ho preso la decisione di lasciare il calcio giocato e di stargli vicino. A Riccione tutto è nato tre anni fa. Prima ci venivo in vacanza. Mia figlia si era innamorata della città e ho preso la palla al balzo trasferendo la mia famiglia qui. Ora vivo nella Perla con mia moglie e i miei due bambini".



**Ma sempre nel calcio sei rimasto...**

"Assolutamente sì. Mi sono integrato bene, ho conosciuto Gianpaolo Pascucci che è diventato un amico, è nato un rapporto importante per la passione che entrambi abbiamo nel calcio, ho allenato la squadra che ha vinto il campionato di Seconda e poi ho deciso di cambiare".

**La tua vita ora sono i giovani...**

"Senza dubbio. Attualmente sono il responsabile del settore giovanile del Riccione Calcio. Ho trasferito la Daino Soccer Academy interamente qui con lo staff, lavoriamo sodo e sempre con passione. L'ambiente è sereno, la mia famiglia sta bene e ci siamo integrati perfettamente"

**Il calcio dei giovani di cosa ha bisogno?**

"Di guide esperte che sappiano lavorare in una certa maniera. Io ho avuto la grande fortuna di fare calcio accanto a grandi campioni da cui ho attinto consigli preziosi per

la formazione di giovani calciatori. Dipende molto anche dalla testa dei ragazzi, però: nella loro crescita ci sono tante alternative e altrettante tentazioni soprattutto in una comunità come quella della Romagna dove davvero non manca nulla. Debbo dire, in tutta umiltà, che grazie al lavoro svolto da me e dai miei collaboratori sono cresciuti ragazzi che da qui a tre anni potrebbero dare grandi risultati. Il mio coordinamento riguarda anche gli allenatori che a loro volta hanno maggiore filo diretto con le future leve calcistiche”

**Chissà quanti campioni avrai conosciuto...**

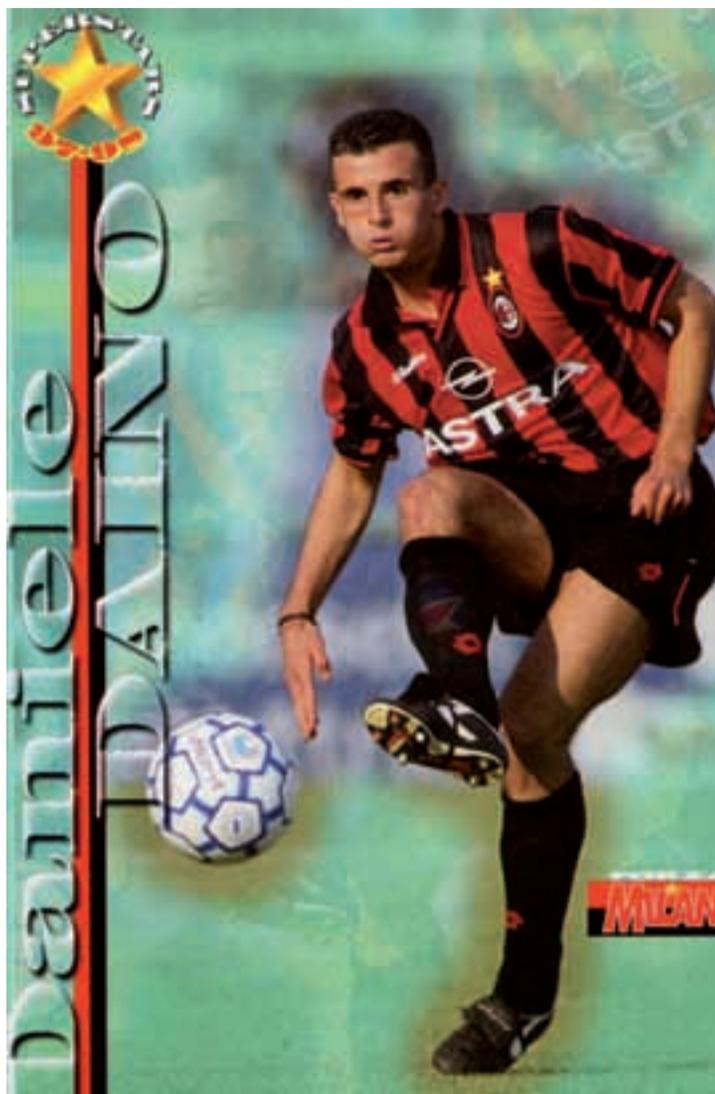
“Ho cominciato al Milan quando avevo 15-16 anni andando direttamente in prima squadra nel 1995. A quei tempi in rossonero c'erano campioni come Weah, Baggio, Savicevic, Boban, Maldini, Baresi e da ognuno di loro ho cercato di carpire qualcosa soprattutto attingendo dai loro consigli e dai loro suggerimenti. Sono stato giocatore assieme ai grandi campioni e questa è stata una fortuna per me”.

**Obiettivi?**

“Portare avanti il lavoro che sto facendo. Dietro a questi giovani c'è grande impegno da parte mia e dei tecnici che sono con me. E a testimoniare la validità di quanto fatto sono arrivate chiamate da diverse persone che gravitano in questo mondo e continuano ad arrivare a dir la verità. Offerte che valuterò serenamente al momento opportuno sempre portando avanti il progetto giovani”

**Hai già sotto osservazione qualche baby talento?**

“Porto le mie squadre a fare amichevoli soprattutto al centro tecnico del Bologna (Casteldebole, ndr). Più di un ragazzino ha le possibilità di fare carriera. Ma non dipende solo da me o dagli allenatori che li seguono. Dipende soprattutto da loro, stiamo parlando di una fascia d'età compresa tra i 9 e i 12 anni. Bravi e di buone speranze, ma cosa vorranno fare da grandi sarà stabilito soltanto dalle loro teste. Noi siamo qui per aiutarli, consapevoli come siamo che nella vita non c'è solo un pallone da prendere a calci. Spero tanto che qualcuno di loro possa diventare un campione: sarebbe gratificante ed importante per chi, come noi, vive di questo”.



**ASSO** *Vespucci*



viale Amerigo Vespucci - [info@assovespucci.com](mailto:info@assovespucci.com)  
MARINA CENTRO RIMINI

## *Il simbolo dell'antica* **REPUBBLICA DI SAN MARINO**

**La storia di Palazzo Pubblico: dalla “domus magna comunis” alla nuova sede del Governo.**

San Marino, la più antica Repubblica del mondo, ha un passato ricco di storia costruito, con caparbia volontà, secolo dopo secolo, dal suo popolo tenace e laborioso. Il luogo d'eccellenza che rappresenta più di ogni altro l'indomito spirito repubblicano di questo piccolo Stato è per chiunque il Palazzo Pubblico che si erge, solenne, sulla Piazza della Libertà o Pianello, come viene chiamata dalla maggioranza dei sammarinesi.

Certo è che le vicende che portarono nella seconda metà del '800 alla costruzione di questo pregevole edificio hanno radici ben più lontane che vedrò, per quanto possibile, di narrare in questa breve dissertazione.

Da atti custoditi nell'Archivio di Stato risalenti al 1253 si apprende che le prime riunioni del Consiglio si tenevano nell'antica Pieve, luogo che rappresentava in un'unica sede il potere politico e religioso. Si narra che poi, per mutate esigenze, si spostarono in una casa situata entro la prima cerchia di mura, indicativamente sotto la Rocca. Ma già verso la fine del 1400 si cita in documenti una “domus magna comunis” come luogo delle riunioni, probabilmente edificata nel secolo XIV (per il Delfico nel 1303, per altre fonti tra il 1380 e il 1392). Oggetto di un primo significativo intervento di ripristino nel 1543 ad opera di Giovan Battista Bellucci e di successivi adattamenti fino ai primi anni del 1600, acquista la fisionomia di edificio seicentesco, peraltro semplice nelle forme architettoniche, confermandosi sede stabile delle Istituzioni.

Dagli inizi del secolo XVII giunge quasi immutato fino al XIX secolo quando, tra i fermenti di un'Italia in via di unificazione ed il timore conseguente di perdere l'autonomia e la sovranità del piccolo Stato, emerge la necessità di evidenziare e confermare in uno scenario ormai internazionale la storia e l'autorevolezza dell'antica Repubblica con una nuova sede istituzionale maggiormente rappresentativa. Si decide quindi di costruire il nuovo Palazzo Pubblico.

Risultato non adeguato all'immagine dello Stato un primo progetto di stampo neoclassico affidato al valente architetto bolognese Antonio Serra nel 1836, autore quest'ultimo della ricostruzione della Pieve, si dovranno attendere altri decenni per arrivare ad una delibera del Consiglio del dicembre 1880 in cui viene richiesto espressamente uno stile medievale per il nuovo edificio governativo, architettura ritenuta più consona agli ideali e alla storia della Repubblica sammarinese.





# SOLUZIONI WEB CHE GENERANO SUCCESSO



**TITANKA! Spa**  
Strada degli Angariari, 46  
47891 Falciano - RSM  
tel 0549 905302 fax 0549 909296  
[www.titanka.com](http://www.titanka.com) [info@titanka.com](mailto:info@titanka.com)

Gruppo TITANKA!





I lavori vengono affidati al noto architetto romano Francesco Azzurri, Presidente dell'Accademia di San Luca nella quale, negli anni giovanili, ha studiato le tecniche del disegno il sammarinese Pietro Tonnini incaricato di selezionare un tecnico di indubbia fama per un incarico così prestigioso.

La carriera del Tonnini, pittore di non eccelse capacità, ricca di molteplici incarichi in campo diplomatico e statale, anche come Capitano Reggente, la sua fama come tenente delle milizie (aveva conosciuto Garibaldi transitato a San Marino nella sua rocambolesca fuga verso Ravenna) e la sua costante richiesta negli anni di un nuovo Palazzo Pubblico, vengono finalmente gratificate dall'assegnazione del ruolo di Presidente dei lavori e contribuiscono a rendere la collaborazione con l'Azzurri qualcosa di molto saldo e votato al successo.

Il 17 maggio del 1884 partono le operazioni con la posa della prima pietra e nel frattempo il Consiglio Principe e Sovrano si sposta a Palazzo Valloni per espletare le proprie funzioni. Artefici dei lavori saranno i capomastri sammarinesi Giuseppe e Inaco Reffi che dovranno destreggiarsi, assieme all'Azzurri e al Tonnini, tra una nutrita serie di difficoltà e imprevisti, sia finanziari che organizzativi, con le maestranze.

Scarseggiano infatti i fondi necessari per completare un'impresa così impegnativa, risorse che verranno reperite dal Tonnini e dall'Azzurri grazie alle loro rispettive conoscenze.

Il Capitano Reggente Pietro Tonnini, che per lunghi anni aveva promosso incessantemente la ricostruzione del Palazzo Pubblico e tanto si era adoperato per la sua realizzazione, scompare purtroppo prematuramente il 24 agosto 1894 e non vedrà quindi realizzata per pochi giorni l'opera che aveva desiderato. Solenni i funerali di Stato ed eterna la gratitudine di tutti i sammarinesi.

Per l'inaugurazione del 30 settembre 1894 viene allestita con grande cura una solenne cerimonia, con inviti ad autorità anche internazionali e grande risalto sulla stampa dell'epoca. Memorabile la celebrazione dell'avvenimento affidata al grande poeta Giosuè Carducci, insignito per l'occasione del Gran Cordone dell'Ordine di San Marino, e di grande afflato la sua orazione dedicata alla Libertà dell'antica Repubblica, che contribuisce in tal modo alla legittimazione dell'autorevolezza dello Stato nei confronti dei nascenti nuovi equilibri, italiani ed europei. La struttura, contraddistinta da un'armoniosa e solenne facciata in stile neogotico, entusiasma l'opinione pubblica dell'epoca: si sviluppa sopra tre arcate ogivali a sesto acuto dotate di pilastri a sezione ottagonale ed incorpora una nutrita selezione di lapidi, raffigurazioni ed emblemi con riferimenti alla storia sammarinese, presenti con dovizia anche all'interno del Palazzo stesso.

Dall'atrio, ampio e luminoso, dove sono gli uffici della Reggenza e che accoglie il busto bronzeo del Carducci, si sale attraverso un ampio scalone al piano superiore dove si accede alla sala del Consiglio dei XII e alla Sala del Consiglio Grande e Generale, cuore pulsante della vita politica dello Stato. In quest'ultima, posto in alto



sopra il trono della Reggenza, si sviluppa ampia e di notevole suggestione la grande tempera murale realizzata all'epoca dal pittore Emilio Retrosi raffigurante il Santo Marino attorniato dal popolo sammarinese: l'artista volle onorare il ricordo di Pietro Tonnini prematuramente scomparso con la sua effigie nel ritratto di uno dei due Reggenti lì raffigurati.

Dalla sala del Consiglio Grande e Generale si giunge quindi alla Camera dello Scrutinio che dà accesso al balcone al centro della facciata ed alla torre dove, in una triade sopra all'orologio, sono poste le raffigurazioni care ai sammarinesi di Sant'Agata, San Marino e San Leo.

Il nuovo Palazzo Pubblico, per ovvi adeguamenti alle mutate esigenze istituzionali, viene sottoposto ad una sapiente ristrutturazione interna degli spazi operativi ad opera del noto architetto Gae Aulenti a partire dal 1994 (con inaugurazione il 30 settembre 1996) che ne accresce ancor di più funzionalità e prestigio.

Oggi più che mai quindi, ed a piena ragione, il Palazzo Pubblico di San Marino viene considerato l'emblema dell'antica Repubblica: riconosciuto in tutto il mondo rappresenta e identifica, dall'alto delle sue solenni forme, l'intrepida, gloriosa, millenaria storia del popolo sammarinese.

(Foto Davide Collini e Archivio Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini)





Forse, ogni tanto, bisognerebbe proprio che qualcuno dei bambini che conosciamo, stufi di sentirsi chiedere in continuazione: "Che cosa vuoi fare da grande? ci prendesse in disparte, e senza tanti giri di parole, guardandoci dritto negli occhi ci chiedesse:

"Ma tu, piuttosto, tu, si può sapere che cosa hai fatto tu, da grande?"

che cosa ne hai fatto tu dei tuoi sogni, ma quelli veri, quelli che contano: gli specchi da attraversare, **I MONDI ALLA ROVESCIA**, i paesi delle meraviglie, **i rifugi segreti**, gli amici immaginari, le carte magiche, i voli, tutte quelle cose che ti fanno sentire voluto bene... che cosa ne hai fatto, tu, del tuo tempo?"

Perché finalmente lo abbiamo imparato che c'è Tempo soltanto se c'è Tempo un Tempo per ogni cosa.

**E ARRIVARE IN UN POSTO E RESTARCI**

Perché c'è un Tempo per viaggiare e un Tempo per costruire un Tempo per scappare e un Tempo per guardare

**Un Tempo per capire, lunghissimo,**

un Tempo per spiegare, un Tempo per **PERDONARE**

un Tempo per perdere Tempo. Un Tempo per gli AMORI

e un Tempo per l'**AMORE**. Un Tempo **PER ESSERE FIGLI**

e un Tempo per **FARLI** i figli-

**C'è un Tempo.**

**PER INNAMORARSI**

**Un Tempo per**

**correre**

**C'è un Tempo**

**PER BALLARE**

**Un Tempo per**

**il silenzio**



E se c'è un tempo bellissimo per ricordare allora ce ne deve essere anche uno calmo per dimenticare

Ma senza perdere e senza perdersi perché se c'è un Tempo per dormire ce ne è uno per morire, Forse.

di  
Giuseppe Nicolini

# LUOGHI DA NON DISPERDERE

## *il circolo del rione MONTECAVALLO*

Per motivi anagrafici e per le insistenze di una persona amica mi sono trovato, in una giornata autunnale di un paio di anni fa, ad inoltrarmi in una zona della città di Rimini che ritengo, sicuramente, sconosciuta ai più perché pur essendo in pieno centro, non presenta alcuna attrattiva turistica né è una zona di passaggio. Si tratta del rione Montecavallo, che è quella piccolissima sopraelevazione che si trova vicino a Porta Montanara, racchiusa fra Via Bastioni Meridionali, Via Molini, Via Venerucci ed alla omonima Via Montecavallo, ove si trova, quello che era la mia meta, il Circolo che porta il romantico e pomposo nome di Circolo Ricreativo Operaio di Montecavallo. In un ampio open-space sono collocati una decina di tavolini, e relative sedie, che hanno quale principale funzione di ospitare giocatori di carte, un ampio bancone da bar e leggermente appartati due tavoli da biliardo.

In quel primo pomeriggio, poiché il circolo al mattino resta chiuso, erano presenti già molti avventori, per lo più maschi, che definirei non più giovani (pensionati, per intenderci) impegnati in sentite e vissute partite di carte. Il gioco che la fa da padrone è la "pinella", una variante del buracco da che ho capito, ma anche scala e briscola e tressette, gioco a cui si dedicano con accanimento delle signore di bellezza ancora non sfiorita. Le partite si svolgono in un clima molto frizzante: le voci, forse a causa della incipiente sordità di alcuni, hanno un tono elevato, i giocatori, ma ben più gli spettatori, si lasciano andare a commenti ed utilizzando vocaboli spesso dialettali, non certamente imparati in qualche università inglese.

Per ben capire il presente occorrono alcune informazioni sul circolo. Fu fondato nel 1949 da 11 soci e da allora è sempre restato aperto. Questo anno vanta ben 520 soci! Originariamente era una povera osteria ove veniva servito del vino, accompagnato da "lupini e semi" la cantina era ubicata dentro il locale, e si dice che lo smercio fosse imponente, certamente in quanto unico lusso concesso ai non benestanti soci. Si racconta, ma certamente è una favola metropolitana, che durante lo scavo della cantina fosse stato rinvenuto lo scheletro di un guerriero etrusco, il cui spirito ancora aleggi nella zona ed attragga, sulla salita di Montecavallo, le persone "strane".

A detta dell'attuale Presidente, la vulcanica, energica, fantasiosa, ma paziente, molto paziente Lucia, non ce n'è uno normale fra i soci, tanto che con un assessore del Comune di Rimini, aveva pensato di predisporre una segnaletica appropriata...

Si diceva della signora Lucia. Ha implementato, (con l'eventuale aiuto di persone di buona volontà) attività, le più disparate, per i propri associati. Si va da corsi per imparare i primi rudimenti di computer e smartphone (pensate, questi "pensionati", non abdicano al progresso, e si impegnano per stare al passo, con beneficio enorme per la salute mentale) corsi di ballo, di inglese, ha organizzato un coro di livello non disprezzabile, organizza serate danzanti, e, specie in periodo natalizio, numerosissime tombolate con ricchi premi, giornate alle terme della zona ed addirittura vacanze ad Ischia proprio per le terme, i cui benefici vengono molto apprezzati dai partecipanti, ma anche cene e gite nei dintorni per visitare mostre e paesi.

Il Circolo a mezzo pomeriggio offre ai presenti una piccola, ma vi assicuro veramente stuzzicante merenda.

La frequentazione dei soci, stante anche i differenti interessi, avvengono in momenti diversi. Mi limito, al momento al



descrivere gli avventori del primo pomeriggio, i giocatori di carte e di biliardo. Di fatto sono fissi, e se per caso uno degli avventori manca, senza aver preavvertito, subito vi è un gran fermento, con una ridda di ipotesi, che non tralascia, da parte dei più menagrami, ma anche per una sorta di esorcizzazione, chi fa ipotesi nefaste (data l'età, ci può anche stare).

Da che ho saputo poi, la grande maggioranza si conosce fin da quando erano bambini, essendo nati in centro, specie nella zona della Castellaccia, Via Clodia e vicinanze ove alcuni ancora risiedono. La loro amicizia è pertanto assolutamente cementata e quegli aggettivi ed epiteti che si scambiano, che inizialmente mi parvero insopportabili, e che sarebbero sfociati in una rottura dei rapporti, altro non sono che segni di ininfrangibile amicizia.

In tutto il grande vocio, in un tavolo al lato di una porta di ingresso, sempre quello, si siedono due giocatori, che quotidianamente si dedicano ad una pensosa, lunga e silente partita a pinella; rarissimamente si parlano e quando lo fanno si danno del lei! Da restare basiti quando lo si scopre...

Frequentando l'ambiente sono venuto ad assumere informazioni sui vari personaggi, con alcuni dei quali ho stretto un buon rapporto. Vi assicuro che molti sono personaggi che il grande Fellini avrebbe potuto raccontare. Vi è chi ha dedicato la vita al corteggiamento ed alla conquista dell'altra metà del cielo, in modo garbato ed elegante, e posso assicurare che vi sono state perle di prima grandezza, addirittura attrici cinematografiche interpreti di colossal degli anni sessanta, altri, più di uno hanno dissipato al gioco non piccoli patrimoni. Ma ciò che stupisce ascoltando il racconto (che per la verità non avviene spesso, e non per tutti) è l'assoluta mancanza di rammarico e rimpianti per quanto sperperato, ed anzi si ha la netta sensazione, (come tanti personaggi descritti da Simenon) che non avrebbe potuto essere diversamente, e che se ne avesse la possibilità ripercorrerebbero la stessa strada, sorridendo delle somme dissipate, testimoniando il piacere delle impareggiabili emozioni provate durante una vita vissuta con leggerezza senza prendere le cose troppo sul serio.

Infine i giocatori di biliardo, gruppo e gioco a cui mi sono sentito particolarmente attratto.

Vi è una gerarchia precisa fra i giocatori, non scritta, ma ferrea, giocatori di prima fascia, fra cui vi è un indiscusso numero uno, a cui deferentemente quelli di seconda fascia cedono se del caso il posto al gioco, salvo che i primi con garbo ed eleganza non accettino, e giù giù fino a quelli che fanno panchina, per scelta ovviamente, e che vengono richiesti di giocare in mancanza del numero sufficiente (si gioca sempre in quattro) o per equilibrare le coppie, il più bravo fa coppia con uno scarsino. Infine c'è anche chi faticosamente cerca di risalire le gerarchie, e per i quali il massimo complimento consiste: "però... ti stai facendo" oppure "te vest che a forza da guardè a zughè chi è bon, t'imper anca te..."

ARTE

di  
Roberta Sapio

# in DIFESA delle SACRE IMMAGINI

UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA SCUOLA PITTORICA RIMINESE DEL '300

La storia di Rimini ha una capacità incredibile di stupire tanto i Riminesi e quanto i visitatori, rivelando di volta in volta delle vere e proprie perle. Tra queste dobbiamo sicuramente annoverare la scuola pittorica riminese che si originò a Rimini nella prima metà del Trecento.

Giotto si fermò a Rimini circa nel 1303, come tappa intermedia del suo viaggio verso Padova ove era stato chiamato a realizzare l'affresco della cappella di Enrico Scrovegni. A Rimini dipinse un ciclo di affreschi, andato purtroppo perduto, nella chiesa di San Francesco e un prezioso Crocifisso ancora conservato nel Tempio Malatestiano.

Giotto è stato un vero e proprio rivoluzionario nel campo dell'arte figurativa e verrà per sempre ricordato per aver dato un senso del tutto nuovo ai concetti di colore, spazio e volume, "riprendendo" e immortalando i suoi soggetti direttamente dalla realtà, "dal naturale", come si diceva un tempo. Artista molto prolifico e longevo (morirà a 70 anni a Firenze) con la sua arte segna il passaggio dal Medioevo all'Umanesimo, contribuendo con il suo sguardo e la sua ispirazione ad un cambiamento epocale di mentalità che non si limita all'arte figurativa ma che ripensa con forza il ruolo dell'uomo nel mondo.

Le novità nei canoni introdotte da Giotto nel suo soggiorno riminese ebbero una eco immediata sugli artisti romagnoli: si creò infatti una scuola pittorica che contribuirà alla diffusione del linguaggio giottesco, declinato con interferenze bizantine, in varie parti d'Italia fino al 1350, anno in cui la scuola entrò in crisi, forse per la peste, e non produsse più opere.

Si distinguono due generazioni di pittori: la prima attiva dal 1292 al 1309-14, la seconda attiva fino al 1348. Appartengono alla prima generazione diversi pittori tra cui Giovanni da Rimini, forse il pittore riminese più antico, e Giuliano da Rimini. Fanno parte della seconda generazione diverse personalità tra cui Pietro da Rimini. Su

questa affascinante storia di arte e di artisti si è cimentato Davide Montecchi, regista riminese, classe 1981 che ha già impressionato positivamente pubblico e critica internazionali con la sua opera prima, "In a lonely place", thriller psicologico ad altissima tensione girato interamente nel riminese, con attori locali ma con un respiro globale. Un lavoro diverso, dunque, questo di girare un documentario: "L'intuizione è arrivata per caso, un giorno di autunno. Ero a Talamello, nella chiesa del paese. Era primo pomeriggio e tutto intorno era silenzioso e deserto, come sospeso.

Ero in quel luogo per vedere un crocifisso, di cui mi parlava spesso mio nonno, originario di quelle terre. Il dipinto era avvolto nell'oscurità, difficile da vedere nella chiesa buia e senza luce.

Improvvisamente il vento allontanò una nuvola, e un raggio di sole filtrando dalla finestra si spinse lentamente verso il volto di Gesù, illuminandolo e facendolo risplendere nell'oscurità per un breve attimo. Fu un istante di grande intensità e profonda bellezza.

Da quel momento si sviluppò in me la voglia di saperne di più: chi è il pittore che ha dipinto quel crocifisso? Ci sono altri crocifissi della stessa epoca nelle nostre zone?"

Il documentario nasce così, cercando di trovare una risposta a queste domande, utilizzando un linguaggio visivo semplice e personale. Il progetto si è sviluppato su un viaggio di circa due mesi, alla scoperta di chiese che custodiscono tesori dimenticati e musei, visitando luoghi tra Rimini e provincia, al confine tra Marche e Emilia Romagna, e poi Ravenna e Bagnacavallo. Per approfondire gli argomenti Davide si è interfacciato con esperti, professori e storici d'arte, che lo hanno aiutato a ricostruire la vita e le opere di alcuni pittori della "Scuola Riminese del '300". "Mi hanno accompagnato in questo viaggio il professore Alessandro Giovanardi, anche con-





sulente scientifico del documentario, l'Assessore alle arti del Comune di Rimini Massimo Pulini e il professore Alessandro Volpe”.

Quest'opera ricostruisce la vita e le opere dei principali pittori riminesi del '300 della prima e seconda generazione: Giovanni, Giuliano e Pietro da Rimini. La mia ricerca non vuole essere completa né per quanto riguarda i luoghi che custodiscono le opere degli allievi di Giotto né per quanto riguarda la loro vita: sarebbe un compito impossibile per un documentario che come ho già detto vuol essere principalmente un “diario di viaggio” dove confluiscono appunti e impressioni, ricordi e suggestioni. L'obiettivo quindi è solo parzialmente didattico. Infatti l'intenzione di Montecchi sembra soprattutto quella di suggestionare, creare una connessione emotiva profonda e non razionale con quei dipinti, restituire allo spettatore il senso del sacro, del mistero e dell'inaspettato. Aggiunge Davide: “Sarebbe bellissimo se, dopo avere visto il film, lo spettatore conservasse quella curiosità e quell'entusiasmo che hanno animato la mia ricerca, e iniziasse un suo personale viaggio alla scoperta dei luoghi e delle nascoste meraviglie”.

Insieme a Davide, hanno fatto parte della squadra Elisa Giardini (Produzione esecutiva), Melissa Cecchini (Foto di scena) e Enrico Zavatta (Musiche originali).

Il film, con presentazione in anteprima nazionale al Cinema Fulgor in maggio, è stato prodotto da Meclimone Produzioni Cinematografiche Srl, dalla società Khairos srl che gestisce il Cinema Fulgor e il Cinema Settebello, e da Summerside International. A questo proposito dice Davide: “Vorrei sottolineare l'importanza e l'atipicità della produzione di un'opera audiovisiva da parte di un esercente cinematografico, ringrazio quindi la famiglia Zanni per aver creduto nel mio progetto e averlo sostenuto”.

*Per le riprese e l'utilizzo delle immagini si ringraziano: Diocesi di Rimini, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, Comune di Rimini, Diocesi di Faenza, Comune di Ravenna e il Museo Nazionale d'Arte della città di Ravenna, Arcidiocesi di Urbino e Urbania, Diocesi di San Marino e Montefeltro.*



# Alla scoperta della CARITAS **di** RICCIONE



**Il presidente Giorgio Galavotti ci guida fra le diverse attività, l'impegno dei volontari e l'imminente rielezione del direttivo.**

**Un'opera di bene che fa del bene. Dalla nostra lotteria di Riccione parte del ricavato in beneficenza.**

Tra pochi giorni il rinnovo delle cariche associative. Con una certezza: Giorgio Galavotti non sarà più il presidente dell'Associazione "Madonna del mare" Onlus Centro Caritas interparrocchiale di Riccione.

"Non per questioni personali – dice – ci mancherebbe. E' ora che qualche *giovannotto* si faccia avanti e prenda il mio posto. Sono disponibile come candidatura di direttivo, ma dopo tanti anni penso sia giusto per tutti dare spazio al cosiddetto ricambio generazionale".

Aperta dal 5 febbraio del 2000, la Caritas di Riccione si sviluppa nella chiesa sconsacrata di San Lorenzo Spontriccio, in via Flaminia 152. Si è sviluppata nel tempo come sinergia fra le parrocchie oltrechè di San Lorenzo, anche degli Angeli Custodi, Alma Mater (Gesù Redentore e Mater Admirabilis), San Martino e Stella Maris.

"Con il trascorrere delle attività – ricorda Galavotti – è emersa da parte di tutte le parrocchie l'esigenza di unirsi per questo tipo di servizi come mensa, docce, lavanderia, abiti e così si è sviluppata la nuova dimensione che poi è quella di oggi. Il 20 aprile presso la parrocchia di San Martino in viale Minghetti è stata convocata l'assemblea dei soci della nostra Associazione per il rinnovo delle cariche associative: prima il direttivo e poi il presidente che sarà espressione dello stesso direttivo. Sono in carica dal 1998 e tanti altri membri come l'amico Roberto Mengucci (tesoriere e consigliere, ndr) da meno tempo ma comunque sempre tanto (2004. Ndr) e allora cerchiamo di capire come sarà possibile andare avanti".

### Come si svolge l'attività?

"Apriamo al mattino dalle ore 9 alle 12 dal lunedì alla domenica con la mensa compresa; per gli altri servizi lunedì e venerdì dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30. Abbiamo due dipendenti: una cuoca che lavora 5 giorni su 7 dalle 9,30 alle 12 e una segretaria negli stessi giorni dalle 9 alle 12,30".

### Determinante l'opera di volontariato...

"Assolutamente sì. Nel tempo ne abbiamo persi d'volon-

tari, approfitto per lanciare un appello perché ne vengano degli altri, ci bastano anche due ore al giorno. Attualmente ci manca la persona che dalle 9 alle 10 fa il giro dei forni, dei bar e degli alimentari per la raccolta. Tutta merce che noi custodiamo e distribuiamo nel corso della mensa (sono circa 36 i posti disponibili per mangiare) sia per eventuali donazioni. Abbiamo bisogno urgente di volontari, lo scriva".

### Ma a parte le donazioni come sostenete tutte le spese?

"Mi piace ringraziare la vostra Corte degli Agrumi perché attraverso la lotteria che avete organizzato a Pasqua, destinerete una parte del ricavato dei biglietti alla nostra attività. Che, ricordo, è sostenuta da un contributo di 20mila all'anno dall'Amministrazione comunale attraverso una convenzione fin da quando siamo nati. Non abbiamo sofferto il cambio di guida politica e di questo sono felicissimo. Sia prima con la sinistra al governo, sia ora con il centrodestra nulla è mutato. La nostra associazione fa parte della Consulta di Riccione e lavora per il progetto dell'Emporio Solidale. E poi c'è il tesseramento dei soci; la tessera annuale costa 10 euro, l'ultimo anno eravamo a 670 soci. Entrano anche una parte dell'8 per mille destinato alla Caritas Diocesana ed il 5 per mille delle denunce dei redditi se ovviamente specificato. Ringrazio anche Rotary, associazione albergatori e Club 41 ex Round Table di Riccione".

### Chi viene da voi?

"La maggior parte è italiana, gente che ha perso il lavoro, mariti abbandonati, qualcuno finito nei guai per vicende familiari. Attraverso l'organizzazione interna si stabilisce caso per caso come operare sul soggetto".

### E lavorate sempre

"Senza soste, quando sono assenti le due dipendenti ci sono dei volontari che le rimpiazzano qualora fosse necessario farlo. Ci prendiamo una pausa solo ad agosto: per tutto il mese la struttura è chiusa".

Di cose ne avremmo da chiederne tante e il presidente Galavotti sarebbe ben felice di rispondere. Ma dobbiamo fare i conti con gli spazi e ci fermiamo qui. L'atmosfera che si respira nelle stanze perfettamente organizzate di questa chiesetta sconsacrata è eccezionale. Galavotti ci accompagna a visitare i locali: la cucina, la sala mensa, la zona dei frigoriferi e dei congelatori, la stanza dove sono contenute varie tipologie di abbigliamento e coperte. "Pensi – conclude – che ad ognuno che viene qui a fare la doccia regaliamo un cambio nuovo di zecca che comprende mutande, canottiera e calze". Questa è la Caritas di Riccione. Non serve aggiungere altro.

RACCONTI

di  
Ennio Zangheri

# I BEATLES *della* RIVIERA

## I PIONIERI DEL BEAT

“Tre giugador, tre sunador e tre putene i fa dis dispered”  
Così più o meno Enzo Righetti da inizio al suo immenso lavoro, un racconto scritto da chi ha attraversato generazioni di musicisti stando con loro tra di loro. Una grande memoria storica pensata e voluta per dare voce e merito ai tanti musicisti del nostro territorio che, chi professionalmente, chi solo per hobby, hanno avuto un minimo rapporto con il “suonare.” In questa nuova rubrica Geronimo Magazine si concentrerà solo su una parte di tutta l’opera di Righetti intitolata ...ED IO TRA DI VOI... perché partendo dal dopoguerra, essa racconta tutta la musica della nostra Romagna, di orchestre, di cori e di bande. Una minuziosa raccolta tra le memorie di tutto quanto ha girato attorno al fascinoso e vario mondo della musica.

Noi vogliamo raccontare e rivivere il fantastico fenomeno del Beat, vogliamo raccontare la nascita dei primi complessi che in-

fluenzati da ciò che stava succedendo specialmente in Gran Bretagna, si accingevano a sostituire i “vecchi orchestrali” e dare ai giovani del momento un modo nuovo e contemporaneo di vivere la musica. Vi racconteremo in più puntate, quelli che sono stati gli emuli dei Beatles e di tutto un movimento che ha svoltato completamente la storia in genere, dando nuovi impulsi, nuove mode ed un nuovo modo di interpretare la giovinezza.

Non lo faremo con una logica temporale ne tantomeno ,meritocratica ma visto che comunque dobbiamo iniziare in qualche modo, lo faremo con quei gruppi che, chi come me ha “vissuto” direttamente e di cui è stato giovane ammiratore.

Tutto ciò non prima di avere doverosamente ringraziato Enzo Righetti ed il suo fantastico lavoro, merito del quale avremo per sempre memoria di quelli che forse sono stati gli anni più belli.

## THE KING'S STAR

Formazione base composta da: GUIDI PIERPAOLO basso Fender-BELLONI PIERANGELO batteria-MOLIGNONI GIANNI chitarra e flauto-ZAGHINI MASSIMO chitarra-RUGGERE ORESTE tastiera

Questo nostro viaggio tra i complessi degli anni '60/70 vuole iniziare da un gruppo, anzi dal gruppo di cui non è facile parlare senza lasciarsi prendere dall'emozione, i King's Star. Tutti li hanno conosciuti, tutti li hanno ascoltati, tutti hanno cercato di imitarli, tutti sono rimasti increduli quando hanno deciso di sciogliersi. Per anni sono stati il punto di riferimento per molti complessi che cercavano di carpirne i segreti per diventare come loro. Senza quartiere era poi la lotta per poter andare a suonare negli stessi locali in cui loro avevano avuto e consolidato un successo che pochi altri sono riusciti ad imitare. Eravamo abituati all'orchestra con un leader, cantante o strumentalista, mentre tutti gli altri erano dei semplici elementi : nel caso dei King's Star possiamo dire di esserci trovati di fronte ad un “gruppo” di leader. Ognuno era bravissimo nel proprio strumento, tutti insieme formavano un corpo unico

## I CRAZY BOYS

Formazione base composta da: SIMONCIONI PAOLO voce e basso elettrico-RIGHETTI PAOLO chitarra-CAVALLI ENNIO tastiera-MASINI ENRICO tromba-PASINI GASTONE batteria

Da questa prima formazione, prende il via quello che sarebbe stato un lungo percorso, ricco di successi e soddisfazioni, percorso terminato poi nel '78 dopo ben 16 anni di attività. La scalata dei Crazy Boys è cominciata in sordina partendo dal Colle di Misano Monte per passare poi a quasi tutti i locali più importanti della zona. Tra i tanti ricordiamo il successo più famoso *Quando un uomo ama una donna*. Assieme ai King Star sono stati forse la punta dell'iceberg della musica in riviera. Numerosi sono stati gli orchestrali che poi si sono avvicinati nel tempo alla storica formazione iniziale.



## ANONIMA SOUND

Formazione base composta da: IVAN GRAZIANI chitarra e voce-VELIO GUALAZZI batteria-WALTER MONACCHI basso elettrico.

Voluto fortemente dal compianto Gilberto Amati, patron dell'Altro Mondo, questo trio non ha avuto un sodalizio lunghissimo ma è stato comunque intenso sia discograficamente che per le esibizioni dal vivo. E' inutile dire che la forza trainante risiedeva in Ivan Graziani, apprezzato musicista e grande uomo scomparso prematuramente. Di lui andrebbe scritto un intero capitolo per i successi avuti sia in campo nazionale che internazionale ma in questo contesto ci occuperemo solo dei gruppi.



## I CAELESTIUM

Formazione base composta da: PAPINI RAOUL tastiera-PAPINI ANGELO batteria-TORSANI PIERLUIGI chitarra e flauto-BUCCI DANILO basso elettrico

Tra i gruppi del nostro circondario che hanno tentato la scalata del successo a livello nazionale registriamo I Caelestium, un quartetto vocale e strumentale molto ricercato. Con il pregio di avere sempre sposato un repertorio ed un look al di fuori dagli schemi abituali, tenedo conto che parliamo degli anni 1974/75. Un L.P. e due 45 giri con case discografiche importanti testimoniano il livello di successo che questo gruppo ha meritamente raggiunto.



## THE G-MEN

Formazione base composta da: GIORGIO BERSANI tastiera-GIORGIO LEARDINI sax-GIORGIO TOGNACCI chitarra-RENZO PESARESINI batteria

Una delle formazioni che ha conosciuto il grande successo è quella dei G-Men, nata nel 1968 tra un gruppo di amici della zona di Bellaria. Nel corso del tempo si sono avvicendati, come spesso succedeva tra i vari gruppi, altri musicisti di ottimo livello. Prolifici compositori, hanno al loro attivo due L.P. nei quali sono presenti pezzi scritti da loro stessi.



## RED DEVILS

Formazione base composta da: FRANCO STEFANI alla batteria-IVANO TONINI al basso-PIERO MORONI alla chitarra-GIULIO MURATORI alla chitarra

Era il 1961 quando quattro "diavoli rossi" decidono di formare un gruppo e dargli ovviamente un nome inglese, nascono così i Red Devils. Entrati da subito nelle grazie del Maestro Carlo Alberto Rossi che in quei tempi gestiva il Whisky Juke Box, da li hanno spiccato il volo suonando nei top locali della riviera. Oltre ad aver avuto nelle loro file un batterista come Giulio Capiozzo, hanno inciso un 45 giri con la casa discografica do C.A. Rossi



Chi volesse dare suggerimenti o indicazioni per i prossimi appuntamenti può farlo inviando una mail a [redazione@geronimo.news](mailto:redazione@geronimo.news)



Via Virgillo 17 - Riccione - 0541 697749 - @pascucci@riccione

di  
Loris Brancaleoni1967...  
CONTINUA**Rimini, letto d'Europa**

Il personale era parte attiva in questa corrida: a parte gli interessi personali, partecipava attivamente alle operazioni di conquista: un centinaio di ragazzi erano clienti abituali del locale, presenti tutte le sere: aiutarli ad instaurare rapporti con le ragazze significava anche fidelizzare un pubblico femminile sottraendolo agli altri locali. A noi si rivolgevano per avere informazioni utili, per evitare perdite di tempo; già l'ostentazione di un rapporto di familiarità col personale rappresentava, agli occhi della clientela femminile, una forma di garanzia, un certificato di buona condotta, di affidabilità, aiutava a superare qualsiasi forma di diffidenza residua. E fra loro c'erano quelli più selettivi, quelli che sceglievano e quelli che praticavano forme di sesso estremo, nel senso di "basta che respiri". La filosofia di costoro era condensata nella massima: «*A carchè cal beli ie bon tutt*». A scopare quelle belle sono buoni tutti. Per noi erano dei benemeriti. Tutti concorrevano a sostenere l'immagine turistica della città, secondo lo slogan, mai istituzionalizzato, coniato da Glauco Cosmi: "Rimini letto d'Europa", in concorrenza con quello ufficiale "Rimini spiaggia d'Europa". Per incrementare il clima di competizione avevamo istituito una sorta di premio, un diploma, da consegnare a fine stagione al birro che si fosse segnalato per le sue imprese. Parallelamente si svolgeva il concorso per l'assegnazione del "Maccheroncino d'oro", un ciondolo aureo di cui si sarebbe fregiato quello che avesse mostrato lo stomaco più forte. Nessuno sfuggiva al severo giudizio dei receptionisti, che, schierati all'ingresso, salutavano i clienti abituali che lasciavano il locale e davano, inflessibili e giusti, i voti alle ignare accompagnatrici; qualcuno, che ambiva al primo riconoscimento, quando queste non erano proprio in linea con lo standard cui ci aveva abituati, le mandava avanti fingendo di non averci niente a che fare. Regolarmente smascherato e penalizzato in classifica per comportamento scorretto. Gli altri, candidati al "Maccheroncino d'oro", non avevano nessuna vergogna. Il massimo dell'ignominia toccò tuttavia a quel tale che era



uscito con un trans di Torino, allora un esemplare raro, salutato all'uscita da un unanime coro di "Sette e mezzo!". La sera successiva: «*Voi lo sapevate, bastardi!*», sputacchiava ancora umori mal digeriti. A concorrere alla valutazione delle prede, oltre che considerazioni di tipo antropologico, estetico e comportamentale (c'erano quelle facili e quelle più esigenti), interveniva anche un coefficiente



di difficoltà che anni di esperienza e statistiche avevano contribuito ad affermare sul mercato: le francesi valevano cinque punti aggiuntivi, e così le tedesche, mentre erano in rialzo le azioni delle olandesi. Stabili svizzere e belghe, in picchiata le quotazioni delle inglesi. Le scandinave erano un mondo a parte: la finlandese "dove la metti, sta" era poco quotata, un poco insulsa, la norvegese era più tosta: conservava ancora qualcosa della freschezza e la ruvidezza di una natura incontaminata di fiordi e boschi. La svedese passava con disinvoltura da un ragazzo all'altro, senza sosta (facile, per Zanza, fare numeri da record: al Blow Up c'erano solo svedesi), non ti dava neppure il gusto della conquista, dopo i 25 anni deperiva rapidamente, forse una questione di alimentazione o l'uso eccessivo di alcool. In un'occasione però diventava una preda ambitissima: ogni anno l'Azienda di soggiorno organizzava vacanze per giovani coppie svedesi in viaggio di nozze, e non poteva mancare una serata all'Embassy. In quell'occasione si risvegliavano le passioni più recondite: una sveltina consumata al piano superiore o anche un solo bacio rubato a spese di quei ragazzotti implumi rappresentavano uno scalpo di grande prestigio, capace di rivoluzionare tutte le classifiche. Le italiane, per i più raffinati, costituivano tuttavia il trofeo più ambito, anche se non sfuggivano ai principi dei coefficienti di difficoltà e rendimento: ai primi posti bolognesi e toscane, mentre bergamasche e bresciane, non si sa bene per quale ragione, forse per un pregiudizio, valevano meno uno. Le spose garantivano ulteriori bonus nelle classifiche.

Ma di ragazze carine ce n'erano tante: la vacanza durava, allora, mediamente una decina di giorni: quelle che veramente ti interessavano, cercavi di tenerle sulla corda, le coltivavi fino a che non fossero mature e programmavi di uscirci due-tre giorni prima della fine della vacanza, magari rischiando di perderle; ma se riuscivano a resistere alle



te l'inverno nel campo vasto dell'ars amatoria, orgogliosamente. In questo modo i rapporti si perpetuavano nel tempo: magari dopo qualche anno ti venivano a trovare coi figli, e il ricordo dei momenti di intimità trascorsi nel passato era ancora più piacevole. Durante l'inverno il rapporto si limitava al massimo ad una cartolina d'auguri a Capodanno recapitata al locale, a qualche visita sporadica, un'improvvisata.

#### Jane

Una ragazza riuscì a sorprendermi in modo particolare. Era una londinese, colta, brillante, molto attraente, una delle poche figlie d'Albione che ho frequentato. Non sapevo nemmeno il suo nome: la chiamavo Jane, nel senso di "io Tarzan, tu Jane", per via di un top leopardato che indossava regolarmente su degli hot pants attillatissimi. Avevamo fatto solo sesso orale, per il quale mostrava una certa predilezione e un insospettato talento per il quale mi ero complimentato. Un paio di settimane dopo che aveva lasciato Rimini, mi si presentò una ragazza, inglese: «*I have a present for you by Jane*» (Ho un regalo per te da parte di Jane) «*Very kind of her!*» (Molto gentile da parte sua!) «*Not here, upstairs*» (Non qui, di sopra). Mi condusse al piano superiore, che generalmente in estate era chiuso, mi tirò giù i pantaloni, mi fece un lavoretto coi fiocchi e la cosa finì lì, coi miei ringraziamenti per il pensiero. Jane mi ha



tentazioni, ti ci dedicavi completamente, a pranzo, a cena, tutta la notte, se potevano. Senza forzature: meglio lasciare qualcosa da scoprire, magari l'anno successivo. E c'erano quelle che non avevano niente da imparare in fatto di sesso, e quelle desiderose di fare nuove esperienze; l'anno dopo non mancavano di mostrarti i progressi fatti duran-

te mandando regali per due anni tramite ragazze diverse; mi sembrava scortese rifiutare, e del resto, a caval donato... e ho sempre considerato questa forma di corrispondenza come segno di amicizia e come frutto del miglior humor britannico.

#### Cittadini d'Europa

Qualcuno tuttavia, anche fra i birri più tenaci, non resisteva alla tentazione, in inverno, di andare a

trovare a casa sua una delle conquiste estive; non sempre si trovavano porte aperte e accoglienze festose e non rimaneva che il mesto ritorno all'ovile. Per parte mia, per un paio di anni ho programmato le mie vacanze a settembre su itinerari consigliati dalle conoscenze che avevo fatto in estate: devo dire che ho sempre trovato ottima accoglienza e piacevoli sorprese. A Parigi stazionavo generalmente in boulevard St. Michel, nei pressi dell'Università, dal momento che avevo conosciuto il capitano della squadra di basket, a Rimini per un torneo di preparazione, a Monaco di Baviera ero ospite dell'orchestra di Lello Tartarino, al Bayerischer Hof, il più esclusivo albergo della città, con tanto di appartamento presidenziale, ristorante indonesiano e discoteca, talvolta allo stesso tavolo di Franz Beckembauer e Gert Muller, che aveva giocato, in estate, nella squadra dell'Embassy in occasione di un torneo di calcio fra locali. A Copenaghen ho dormito, ospite di una splendida ragazza, in un'ala del palazzo reale, ad Oslo Ulla mi ha accolto con la corona di Miss Universo in testa, a Bergen ho suonato pezzi di De André alla chitarra insieme a Kris Kristofferson, attore e musicista norvegese, in una birreria. A Goteborg ho telefonato ad una ragazza mite, molto dolce, quasi remissiva: il carattere rivelava le sue origini finlandesi. Mi aveva detto di essere una fotografa; prima della partenza voleva regalarmi la preziosissima Voiglander che teneva sempre al collo per ringraziarmi delle attenzioni che le avevo dedicato. Avevo rifiutato ritenendo di non meritare tanto. Mi ha accompagnato negli studi fotografici dove la attendevano impegni improrogabili: stava approntando un set per la campagna pubblicitaria dell'ultimo modello della Volvo, uno scenario da svenire: era l'Oliviero Toscani di Svezia, come ho imparato dalle riviste che giacevano su un tavolo. Ad Amsterdam si pernottava al Kabul Hotel (un nome, un programma), un ostello da un dollaro a notte, tutto in legno (è andato a fuoco poco tempo fa), le volute di fumo stagnanti nelle camerette ad altezza d'uomo, a due passi da Dam Platz, il ritrovo di tutti gli hippies. In treno da Colonia ad Amburgo ho avuto una interessantissima conversazione con un prete polacco, in latino. A Budapest, assieme a Claudio Saponi, attore, ho trascorso alcune notti rinchiuso in una sorta di discoteca clandestina assieme a giovani contestatori del regime, a discutere di capitalismo e comunismo, e delle diverse carenze di democrazia nei nostri rispettivi paesi. Siamo stati gli unici italiani a Budapest a non aver avuto nemmeno un'avventura a sfondo erotico: ne avevamo fatto un punto d'onore, in un momento nel quale non poteva mancare, fra i bagagli dei turisti italiani, una robusta scorta di calze di nylon. Mi sentivo veramente un cittadino d'Europa, che rappresentava l'orizzonte più stimolante per le mie vacanze, e alimentava un sentimento di appartenenza ad una cultura dai confini più vasti. Anche per i birri dell'Embassy, forse, queste contaminazioni culturali hanno contribuito ad allargare confini angusti di conoscenza: alcuni hanno poi sposato scandinave e tedesche.

Ma la maggior parte di loro ha comunque preferito seguire il motto "Moglie e buoi dei paesi tuoi".

## STYLE

di  
Giammaria Zanzini

Continuiamo il viaggio nel guardaroba maschile legato alla primavera estate 2018 nel quale torna da protagonista principale il COLORE principe incontrastato della prossima primavera. A ciascuna stagione il suo colore.

Ogni sei mesi assistiamo al passaggio di testimone: si archiviano i toni invernali e da marzo si inizia a far spazio nel guardaroba maschile a quelle sfumature che da sole bastano a fare primavera: cromie che accendono capi e accessori di una stagione portatrice sana di luce, sole, cieli azzurri, fiori, foglie e prati verdi.

Questi colori, questi “profumi” diventano fonte di ispirazione, sia per le grandi aziende che per i laboratori dei grandi sarti italiani che dalla primavera prendono spunto per le loro collezioni, sia per le tonalità che per le sfumature che essa ci offre, che vengono poi reinterpretate per le giacche, per i pantaloni, per gli abiti intelaiati e per gli accessori fondamentali per un uomo di eleganza e di stile. Quindi avremo come sempre il BLU, nella variazione sul tema dell’indaco e del denim, un grande classico, il colore principe del guardaroba capace di reinventarsi e di attualizzarsi, dove anche un tessuto old england se interpretato in una giacca dal taglio moderno sa essere estremamente giovanile. Quindi il BLU è e sarà sempre una cromia facile da indossare e da abbinare.

Il BEIGE trasmette un senso di grande naturalezza, sospeso tra il corda e punte più accese che strizzano l’occhio all’arancione...questo colore, come per il blu, non perde una stagione ed è fondamentale per l’appuntamento con la primavera e l’estate...il sabbia è il colore del deserto, del silenzio, della pace, una giacca beige, abbinata a pantaloni bianchi, con un panama in testa, una scarpa bicolore, ed una camicia di lino azzurro fiammato sono un “trionfo” per un vero gentleman. Ultimo ma non ultimo in queste declinazioni di colori vi è sicuramente il VERDE, colore che non teme di giocare con le sue molteplici intensità, è un colore importante che ha un suo fascino ed indossato è sinonimo di grande personalità.

Comunica sicurezza e trasmette calma in tutte le sue sfumature, dal verde intenso al verde oliva, un richiamo, quest’ultimo, al mondo militare poiché può sfumare al kaki, base delle mimetiche.

Preferibile anche il verde inglese, il tono forse più classico che si può declinare anche in una giacca doppiopetto con fodera interna in avorio ed in pendant con i bottoni beige in corno resina che, abbinati ad un pantalone beige, danno sicuramente un valore aggiunto a chi lo indossa. Per quanto riguarda i tessuti il più gettonato è sicuramente il Solaro. Un accenno a quanto si è visto a Milano in occasione del MFW 2018 (Milano Fashion Week) vetrina internaziona-

# MILANO FASHION WEEK

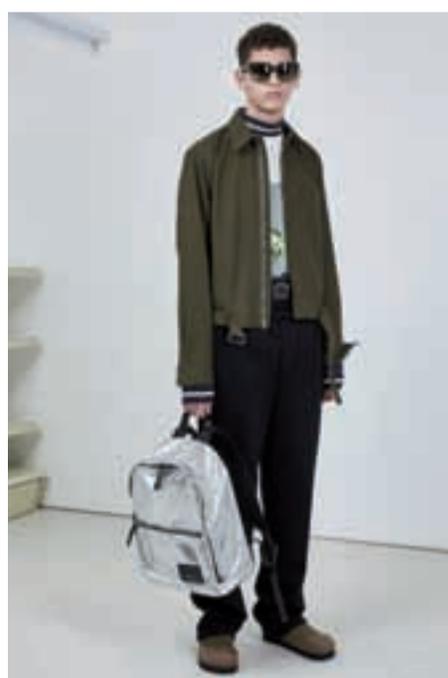


le del nostro Paese. Un caleidoscopio di colori, tendenze, sperimentazioni. Di scena oltre 546 brand, di cui 163 stranieri (+12,4%). Tra loro realtà emergenti, le etichette ed i nomi che faranno tendenza, i grandi classici: gli evergreen senza tempo, che ogni donna vuole sempre indossare.

Numeri da capogiro: aumento del 6,85% dei brand che hanno deciso di presentare le loro collezioni a Milano e crescita ulteriore degli spazi espositivi

Insomma Milano vola dopo l’Expo, si è rinnovata e riquilibrata diventando la meta italiana per eccellenza anche davanti a Roma che avrebbe, come ben sappiamo, argomenti tra arte e cultura insuperabili.

Ma la città meneghina attraverso l’arte moderna si è costruita un suo spazio internazionale. Ha creato un polo di attrazione importante: pensiamo alla “Triennale” ed al “Museo del Novecento” che attirano visitatori da tutto il mondo e che l’ha portata a balzare nelle prime 5 mete turistiche imperdibili nella classifica del “New York Times”. Da questo esempio di innovazione Rimini dovrebbe prendere spunto, soprattutto dopo gli ottimi lavori di ristrutturazione del Teatro Galli e del Fulgor. Rimini deve diventa-



re una città di riferimento per mostre, teatro, arte.

Se pensiamo che Forlì grazie al San Domenico ha avuto oltre 1.300.000 visitatori, con un indotto sul territorio di oltre 2 milioni e mezzo di euro, e il 25 % di questi visitatori non sarebbe mai passato da Forlì se non fosse stato per queste rassegne.

Anche da noi a Rimini c'è qualche segnale importante. Il processo di rinnovamento urbanistico avanza, anche se il lungomare è rimasto un po' indietro rispetto al centro storico. Ma la cosa più importante che dobbiamo ancora realizzare, è fare vivere questo nuovo ambiente urbano con contenuti nuovi e attraenti. La moda può essere uno di questi. "Gucci" ha creato un suo museo a Firenze, le grandi maison italiane e francesi espongono in forma permanente le loro creazioni. Non sono solo abiti splendidi, sono creazioni che raccontano l'evoluzione dei nostri costumi, della nostra società. Rimini nell'immaginario collettivo è sole, mare, spiaggia. Perché non organizzare una mostra sulla moda estiva dal dopoguerra a oggi. E magari portare tra "Galli" e "Castel Sismondo", le sfilate dei nuovi modelli delle collezioni per il mare? Credo che potrebbe piacere e funzionare da veicolo di rilancio per la città.

Inoltre un altro spunto per le amministrazioni del territorio comunale e provinciale, potrebbe essere quanto è successo in Francia e nello specifico al museo del Louvre.

Il Louvre Lens nella regione delle miniere di carbone nel nord della Francia, fa rinascere una zona impoverita dalla chiusura delle miniere ...una cittadina di 35 mila anime con un 20% di disoccupazione.

Grazie a questa collaborazione la città ha ripreso vita...e al di là delle differenze architettoniche, in ogni caso, i due musei saranno legati a filo doppio: la colonna vertebrale di Louvre Lens sarà "la galleria del tempo", nella quale di volta in volta verranno esposte 250 opere del Louvre, dall'antichità fino al 1850, provenienti da tutto il mondo. Ogni anno nei sette chilometri quadrati di gallerie verranno organizzate due grandi mostre temporanee e troveranno spazio i dipinti di de La Tour, Raffaello, Rembrandt, Botticelli e Leonardo da Vinci, solo per fare qualche esempio. Appena aperto in soli 4 mesi ha fatto ben 400 mila visitatori. Attorno a tutto questo mondo, all'apparenza d'orato, dobbiamo sottolineare i dati Istat per nulla confortanti: rispetto a gennaio 2017 le vendite al dettaglio registrano una flessione dello 0,8% in valore e del 1,9% in volume.



**SassOttica**  
CENTRO DI OTTICA PROFESSIONALE

di Sasso Gianluca  
Piazza Ferrari, 21 - Rimini - Tel. 0541 51116 - sassottica@gmail.com

MANIFATTURA DI STILE

di  
Nicoletta Mainardi

Editing  
Roberta Sapio

# Vivremo un anno A COLORI!



Che cosa ci aspetta nei prossimi mesi? Sarà un anno a colori!!! Infatti diciamo che c'è una grande voglia di vivacità e di colore applicata nelle varie tonalità. Tutte le nuances sono colorate, dai pastelli ai medi alle tinte forti. Dando una occhiata alle passarelle di Milano e ai principali showroom si vede che il colore viene utilizzato in maniera molto forte ed esplicita già a partire da questa Primavera/Estate ma per il prossimo Autunno/Inverno è prevista una vera e propria esplosione!!!

Per me rappresenta una grande voglia di cambiamento. Anche i più grandi stilisti vogliono dare giocosità alle loro creazioni, vi posso assicurare che a visitare gli show room sembra di entrare in un parco giochi, le collezioni sono divertenti e qualche volta addirittura irriverenti!!!

Vi chiederete voi, ed io con voi, ma come facciamo noi povere mortali a bardarci come la bandiera arcobaleno e poi andare magari in ufficio, al mercato, a prendere i bambini a scuola? Beh qui entra in campo il savoir faire dello stylist che deve trovare la giusta misura e il giusto equilibrio.

Per voi di Geronimo ho elaborato alcuni mood board per meglio raccontare le tendenze della prossima estate con alcune anticipazioni Autunno / Inverno 2018-2019 su cui torneremo nei prossimi numeri.

Nicoletta Mainardi nata a Rimini nel 1968, si è diplomata all'istituto Marangoni di Milano come Stilista di Moda nel 1990, appena diplomata inizia a lavorare all'interno della Benetton Group. Dal 1994 seguono diverse esperienze professionali "freelance" per aziende leader nella moda come Moncler, Trussardi, Pinko, Duvetica. Nel 2013 nasce **ma-nifattura**, contenitore che unisce la produzione della propria linea di abbigliamento e maglieria **ma-ni** a un'accurata ricerca di brand e di accessori.



Altrochè arsenico e vecchi merletti il pizzo non solo ritorna alla grande ma con una interpretazione completamente nuova, oserei dire **foek**.....!!!!!!



L'arte di saper **"STRATIFICARE"** ....!!!  
**Abbinare**, mescolare, sovrapporre ....  
A voi la sfida.....!!!



**COLORE... Colore Colore** ....!!!!  
Voglia di colore , di leggerezza, ampi volumi ,  
forme inconsuete rese giocose dalle accese tonalità.!



**BOOM.....!!!!!!!** Ad ognuna il proprio fiore,  
Ce n'è per tutti i gusti....micro macro geometrici  
bucolici psichedelici....!

Io personalmente credo molto nel tocco di colore e nel taglio di colore, per esempio la borsa colorata o la maglia colorata ma sempre abbinata ad un outfit più soft e a qualcosa di più sofisticato.

Però questo fiume di colori è davvero inarrestabile!! Pensate che dall'ultima mia visita a Firenze, dopo il Pitti Uomo, ho avuto una esperienza divertente: sono entrata da Luisa via Roma che è questo negozio famosissimo e iconico della moda e mi ha divertito perché mi è sembrato di entrare in un negozio giovanissimo, dove gli abiti erano quasi giocattoli con ricami, applicazioni, patch, tutto estremamente colorato... con prezzi folli!!

Uscita di lì sono entrata in un negozio low cost dove con mia grande sorpresa l'impatto era completamente diverso. Il massimo della sobrietà, della pulizia, quasi giapponese e questo mi è sembrato uno scambio di ruoli, una sorta di inversione tra "alto" e "basso" qualcosa di folle in linea con i tempi strani che stiamo vivendo.



**ASIMMETRIE BLACK&WHITE.....!!!**  
Non può mancare il bianco e nero ...ma  
rivisitato in strutture tagli asimmetrie  
completamente **NUOVE** ....!!!!

## AUTUNNO INVERNO 2018

Vi vogliamo introdurre alcune anticipazioni della prossima stagione invernale. Di ritorno dalla fashion week milanese e dal White show la sensazione è chiara: non ci annoieremo! Il cappotto sarà il protagonista con due anime ben distinte e contrastanti: da una parte la dolcezza dell' "orsetto mood", cappotti come peluche dalle sofisticate vestibilità, dall'altra il cappotto sfrontato,

coloratissimo, ricamato o impreziosito da elementi pop. Non è una moda per timide!!! La palette cromatica raggiungerà il top: tinte accese fino ad arrivare al fluo. Respiriamo tutte insieme...al di là di ciò che in passerella si osa, la classe del made in Italy è fatta di aziende che mantengono qualità, ricerca e quel savoir faire tipicamente italiano che ci è riconosciuto in tutto il mondo.



No...non è il peluche di vostra figlia...ma il vostro cappotto **COOL** !!!!  
Anche l'anno prossimo saremo avvolte da un caldissimo e morbidissimo **ORSETTO**...!!



"I LOVE **FUNNY COAT**....!!"  
Il Cappotto sarà il protagonista della prossima ma non sarà sicuramente basico...!!!!



"**Shocking COLOR**"  
Colori vivaci emozionanti stravaganti allegri...!!!  
Siete pronte a colorare il vostro armadio...??

### Ma-nifattura

Nelle origini del nome sono racchiuse le sue radici. Il marchio Ma-nifattura nasce dalla fusione di Ma-ni, logo dell'omonima linea d'abbigliamento, con il concetto di lavorazione e confezione. Filosofia che attraversa tutte le fasi della realizzazione di una collezione, fatta di pezzi unici con la possibilità di essere personalizzati, curati nei dettagli, nella presentazione e nel packaging.



piazza ferrari 2-A - 47922 rimini - +39 0541 29507 - info@ma-ni.it - www.ma-nifattura.blogspot.it



**RICCIONE**

# SPADARELLA gioielli

Scopri sul sito i nostri rivenditori  
o effettua i tuoi acquisti  
direttamente online!

[www.spadarellagioielli.it](http://www.spadarellagioielli.it)



## LUI / LEI

di

Cristina Barnard / Ennio Zangheri

Ho ricevuto una mail ed oltre ad avermi fatto piacere l'ho trovata particolarmente interessante. È di una ragazza che purtroppo non si firma e si riallaccia al mio primo pezzo in cui esortavo le quarantenni a rivedere il loro rapporto con l'altro sesso, ad accettarsi e mostrarsi per come sono realmente.

Discorsi che richiedono molto più spazio di quello concesso, discorsi che possono essere facilmente mal interpretati. Mi dice che vive una condizione che non la rende felice e quanto sia difficile proprio per le donne credere in un nuovo amore ed investire su esso. La paura di darsi, la difficoltà di capire cosa le viene chiesto, per voi uomini in fondo comunque vada cosa ci rimettete? Anche se non conosco questa persona sono parole che ho già sentito, ed allora come oggi, mi fanno cedere alla malinconia. Sono parole che esprimono una condizione di paura verso un futuro che pare incerto e che spesso fa paura.

E che sia proprio il nostro essere Peter Pan a tutti i costi che non ci fa capire che l'universo femminile è molto più vasto di quello che riusciamo a percepire? Voglio provare per un attimo a guardare con gli occhi di chi, costruendo castelli ha sognato l'amore ed ora guardandosi attorno, cerca la persona giusta per realizzare finalmente questo desiderio. Come ci poniamo noi maschi contemporanei rispetto a queste legittime richieste?

Certamente siamo migliorati sotto l'aspetto estetico, molto più curati, ostentiamo spesso un fisico tonico perennemente abbronzato, griffati di tutto punto vestiamo divise tanto alla moda quanto codificate che soddisfano il nostro ego al punto che con un paio di jeans della stagione passata ci sentiamo un pò sfigati. Brillanti o almeno crediamo di esserlo fino a quando non ci mettono alle strette nel testa a testa dove allora esibiamo tutto il repertorio di citazioni esistenzialiste carpite dai film dal Muccino di turno.

Pronti allo spergiuro pur di non dormire soli e comunque sempre muniti di una rubrica con una discreta quantità di numeri salvaserata, ci preoccupiamo di soddisfare il nostro desiderio di affetto al di là di chi ci troveremo ad abbracciare. Caspita! ma siamo veramente così?

È questo l'uomo come lo vedono le donne? O meglio è questo che offre il panorama dei single disponibili? Se lo chiedo a qualche mia amica mi dirà sicuramente di sì ed anzi avrebbe da aggiungere ancora altre brutture, ma forse è più giusto chiedersi perchè è così netta ed evidente la distanza fra i due sessi.

Come sempre il giusto sta in mezzo (non anatomicamente) e se ho detto che le donne nella loro crescita hanno assunto un ruolo che tende ad inibirci è giusto dire che noi da incurabili mammoni non sappiamo o vogliamo prenderci troppe responsabilità, continuando a giocare come quindicenni per la paura di accorgerci, ad un tratto, che purtroppo il tempo dei giuochi sta passando o peggio è passato. Solo l'amore può restituire un senso alle nostre vite arruffate e confuse. **Anzi l'amore è il solo specchio dentro cui la vita, riflettendosi, riesce a raccontare veramente se stessa.**

# LUI



# LEI



Non so quanto possa fidarmi, ma la mano tesa dal mio amico di penna mi fa comunque molto piacere e mi fa capire che anche i maschietti si interrogano sulla crescente difficoltà nei rapporti tra sessi. Il fatto che poi si nascondano dietro l'identità di eterni Peter Pan, per giustificare il loro essere indecisi, superficiali ed opportunisti, mi fa credere che sia solo una posizione di comodo. Dai quaranta in poi "i tempi dei giochi" dovrebbero essere conclusi per dare spazio alla responsabilità e alla verità, per poi affrontare i rapporti con la giusta attenzione e rispetto. Si è vero che noi donne siamo cambiate, non siamo certo la proiezione delle loro care ed eterne mamme che, con tutto il dovuto rispetto, hanno qualche responsabilità su come i loro "bambini" possono vederci. Va bene che molte di noi non sanno fare le lasagne al forno, cosa per altro marginale ai fini del successo di un menage ma tutte indistintamente vorremmo essere considerate per l'amore che sappiamo e possiamo dare. E' strana la vita. Un attimo sei felice, quello dopo "l'e' fini' e sanzves" Quello che le donne spesso non dicono.

L'uomo che si definisce Peter Pan per effetto e non per vocazione non costituisce prova sufficiente per essere assolto. Spesso voi uomini vi muovete "a freddo" guidati dalle ragioni della ragione. In fondo avete paura Quello che vi rimproveriamo è che non ci vivete mai in diretta ma in un certo senso in differita. La vostra non è una ricerca dell'amore forse perché incapaci di essere contemporanei alle vostre emozioni.

Vivete esiliati nel passato o nel futuro, mai nel presente, quasi a ripararvi dalle

responsabilità. In pratica non uscite quasi mai dalla scatola.

Ma per questa volta proverò invece a calarmi nei panni di chi ci dovrebbe corteggiare, per conoscere e capire chi abbiamo davanti e quali e quante sono le difficoltà che "loro" devono affrontare. Partiamo dal sesso, il campo di giuoco da voi preferito, il primo e spesso il solo elemento per determinare una scelta. In questo caso sono gli ormoni a condizionare i comportamenti che nel vostro caso si attivano "a caldo" invece che mossi da pura passione. In questo trovate spesso strada facile con chi è sempre pronta a soffiarti il ragazzo e farne medaglia da esibire tra le amiche. Non voglio intonare un inno alla monogamia ma accreditagli un bonus mi sembra giusto. Poi c'è l'aspetto economico, una "ragazza fissa" richiede una disponibilità almeno sufficiente, perché qualche aperitivo, qualche serata al ristorante, i cinema etc. etc. si traducono in un budget che purtroppo visto i momenti, non tutti hanno. Non c'è molta poesia in ciò che dico ma le belle storie viste nei film, sono solo belle storie ed allora sarà più semplice bere uno spritz con gli amici e poi... C'è chi penserà che sto arrampicandomi sugli specchi per dare a loro un'altra chance ma forse è solo perché mi fa piacere pensare che un lavoro stabile ed una degna autonomia economica darebbero una spinta a favore di un impegno più serio in prospettiva di una vita a due e perché no a tre. Sono solo ipotesi ma l'amore ed ancora di più il futuro spaventano voi come noi. Cercate dunque di scongelare alla svelta le passioni che ibernare e mostratecele. Abbiamo un estremo bisogno di emozioni destabilizzanti ma concrete.

Abbiamo bisogno che vi muoviate dentro e fuori dal letto, sì con mestiere ma anche e soprattutto con verità. Imparate a sottrarre gesti e parole standardizzati da attori consumati e recuperate spontaneità. Non fateci più accontentare del massimo del minimo. Non ce lo meritiamo. Se il risultato delle nostre relazioni è la somma del nostro fatturato emotivo, ogni volta che vi diamo in pasto i nostri sentimenti e vi rivelate sbagliati, ci viene presentato il conto sotto forma di condanna. Condanna a vivere di paure, paura di restare sole, di non essere all'altezza, di non essere degne. Siamo arrivate ad essere stanche di attaccarci a chi non ci dà garanzie, a chi non si assume i nostri stessi rischi e arriva quasi a distogliere lo sguardo dalle proprie colpe.

Un Peter Pan per l'appunto.

STORIE

di  
Ennio Zangheri

# *tale* CANE *tale* PADRONE



L'Italia è senza dubbio un Paese che ama molto gli animali domestici e in questi ultimi anni si sta assistendo ad una vera e propria esplosione della cosiddetta "Pet passion". Un popolo in crescita, si stima che nelle case italiane vivano circa 60 milioni di animali, tra cui 7 milioni di cani che sono entrati a far parte a tutti gli effetti della vita di giovani, single, coppie, famiglie più o meno numerose. Sull'onda di questa nuova tendenza e questi nuovi elementi è nato *Tale cane tale padrone*, un progetto scaturito da un'idea di Giorgio Salvatori e del suo staff di Officina Fotografica e che ha per obbiettivo produrre ritratti fotografici che illustrino la somiglianza tra cane e padrone. Il nome del progetto deriva proprio da questo, da quell'affinità di carattere, abitudini, stili che, portano proprio ad un aspetto simile che caratterizza un rapporto così stretto di amicizia come quello con "il miglior amico dell'uomo".

La domanda da cui tutto nasce e ruota intorno è: la somiglianza cane-padrone da dove deriva? È il cane che somiglia al padrone, o è il padrone che assomiglia al suo cane? Chissà, ma sicuramente sempre di più il rapporto amichevole e quasi amorevole porta ad una somiglianza.

La finalità di questo progetto sta proprio in questo, nel voler in un certo senso farsi "portavoce" di un aspetto che riguarda così tanto la nostra società di oggi, scegliendo di indagarlo con il nostro strumento: la fotografia. Il fine è quello di poter selezionare i 50 padroni e i loro amici a 4 zampe che saranno più somiglianti in look, stile di vita, aspetto fisico.

Siamo andati a trovare Giorgio Salvatori nel suo studio a Rimini a San Giuliano. Lui era immerso dalle foto che gli avevano mandato i partecipanti per la selezione. Foto semplici ma che raccontano già esse stesse l'amore degli umani verso i loro fedeli amici.

## **Giorgio perché fai tutto ciò ?**

In primis perché io sono proprietario di cani, e amante appassionato. E poi perché è una sfida aperta già anni fa, ma che sono riuscito, studiando tanto il loro comportamento, ad attuarlo solo da poco.

Illustrare fotograficamente questo fenomeno di relazione intima, "un ritratto di famiglia" dei proprietari dei cani e dei loro compagni a 4 zampe è una vera "sfida artistica".

È cambiato il **ruolo dei cani** all'interno di un nucleo familiare e lo si evidenzia dal fatto che i nomi dati dai padroni ai cani, non è più Bill, Dick o Pongo, bensì Romeo, Amanda, Susanna, Camilla, nomi legati a persone o a personaggi famosi. La relazione è più intima ed emotiva e per questo si tende sempre di più ad avere un approccio più simile ad uno di famiglia. Ecco perché mi interessa particolarmente entrare come fotografo dentro questa relazione e scoprirla, illustrandola con uno scatto fotografico.

## **Giorgio Ti aspettavi una risposta di tali dimensioni?**

"Sono circa trecento le candidature, arrivate in un solo mese da quando è partito il progetto e non solo da Rimini e provincia, o dalla Regione Emilia Romagna ma bensì da tutta Italia, e raccolte attraverso una campagna social ed eventi a doc, come l'Aperidog (aperitivo con i cani) avvenuto lo scorso 9 marzo al Caffè Commercio di Rimini."

**Mentre fai le tue fotografie riesci a cogliere le somiglianze?**  
"In questa fase di raccolta delle candidature ci ha davvero stupito e sorpreso, al primo sguardo, la somiglianza innegabile tra cane e padrone. Trattati, movenze, colori, gioco di sguardi, indici di una personalità simile e di una complicità costruita nel tempo che, va aldilà dello stesso dna. Ho voluto indagare e catturare con l'obiettivo, la relazione intima che, nel tempo sfocia in un vero e proprio "ritratto familiare", animale domestico incluso."

## **Dopo il servizio fotografico del 24/25 marzo cosa succederà ?**

Voglio esportarlo in altre location, si parla del nord Italia, e forse anche in un altro paese, il format ha funzionato e deve avere un proseguo. E poi la volontà è comunque realizzare una mostra. Ora è partita la seconda fase del progetto: la selezione di una cinquantina - di coppie di padroni e cani - che, saranno scelti da un giuria tecnica per criteri di somiglianza che vanno dal look allo stile di vita, dall'aspetto fisico allo sguardo. Tra la giuria anche l'occhio tecnico ed allenato della dottoressa Barbara Lametti, del Centro Veterinario riminese.

"Esaminando le fotografie ci siamo accorti - racconta la veterinaria - che ad ogni padrone corrisponde un cane preciso. Chi adotta un Chihuahua solitamente è una donna molta attenta al look e all'immagine".



Sale così la suspense per tutti i partecipanti per scoprire chi, accederà alla fase successiva del progetto e cioè la presenza con il proprio amico a 4 zampe allo shooting fotografico, a cura di Giorgio Salvatori, che si terrà, il 24 e il 25 marzo 2018 nella cornice felliniana del Grand Hotel.

Per il servizio fotografico non sarà richiesto un dress-code particolare perché la finalità dell'iniziativa #talecanetalepadrone, attraverso l'abilità del fotografo Giorgio Salvatori, sarà quella di cogliere il quotidiano di cane e padrone, rispettandone lo stile. Durante lo shooting saranno presenti una make-up artist e un toelettatore.

Per l'occasione saranno presenti alcuni volontari del Canile "Stefano Cerni" di Rimini per promuovere la struttura e per raccogliere fondi a sostegno degli animali domestici in attesa di adozione.





*Tiresia*



osteria e cucina

*Osteria Tiresia*

*Via XX settembre 1870, 41 - 47923 Rimini (RN)*

*Tel. 0541 781896 E-mail: info@osteriatiresia.it*

# dove “STACCARE” in armonia con *l’Universo*

## Trattamenti e percorsi rigeneranti, tra piscine, saune e massaggi: le top SPA italiane!

*Stress, stanchezza, preoccupazioni... ne avete di cose a cui pensare! Eppure, è arrivato il momento di concedervi un break rilassante tutto per voi. Poche ore o un intero week-end in una di queste magnifiche SPA vi farà tornare il buonumore. Percorsi rigeneranti, massaggi orientali e tutti gli ultimi trattamenti per rimettervi in forma. Sauna, bagno turco, piscine termali e aromaterapia... se pensate di meritare una di queste esperienze sensoriali, date un’occhiata qui.*

### LEFAY - GARGNANO (BRESCIA)

Ha vinto per tre volte il premio BEST DESTINATION SPA come migliore spa d’Europa. Punteggio assegnato sulla base di otto criteri: design e architettura, filosofia di benessere, ampiezza e qualità dell’offerta, efficienza dei risultati economici, benefici per l’ospite, sostenibilità ambientale, creatività e responsabilità sociale. Nel cuore della Riviera dei Limoni, sul Lago di Garda, un parco naturale da 11 ettari ospita il Resort Lefay, un tempio del benessere in cui la SPA si estende per oltre 3mila metri quadrati. Inutile dire che qui mente e corpo si rigenerano grazie al metodo benessere ideato dalla struttura, che unisce i principi della medicina classica cinese con la ricerca scientifica occidentale. Che pensieri vi suscita, se non la pace, il percorso vita tra le dolci colline e terrazze naturali della campagna bresciana? Naturalmente, ogni esercizio all’aria aperta si conclude dentro una delle saune ‘acqua e fuoco’: sarà la giusta ricompensa, ve la meritate!



### ESPACE HENRI CHENOT, PALACE MERANO - MERANO (BOLZANO)

Che abbiate bisogno di combattere lo stress, i chili di troppo o i segni del tempo, o che semplicemente vogliate concedervi un momento di relax, questo centro di cure con spa in provincia di Bolzano potrebbe fare per voi, grazie a un’offerta davvero vasta di cure rigeneranti. Ai programmi detox, si affiancano trattamenti come le sedute di idro-aroma terapia, di phyto-fango terapia e i massaggi energetici, vere e proprie iniezioni di vitalità: corpo e mente non andranno mai così d’accordo.



### SPA TIBERIO, CAPRI TIBERIO PALACE - CAPRI (NAPOLI)

Due piani e oltre 600 metri quadrati di devozione alla bellezza. Nel cuore del Mediterraneo, sull’isola di Capri, la spa del Tiberio Palace mette a disposizione dei visitatori uno spazio interno e un outdoor per celebrare a dovere l’inno al relax. Trattamenti per il viso ai minerali marini, infusioni di vitamine, e massaggi che spaziano dallo shiatsu allo svedese, sono solo una parte dell’offerta del centro. Ma il vero fiore all’occhiello della struttura è la ‘water zone’, un percorso che inizia con quattro docce sensoriali - la connettiva, la scozzese, l’emozionale e quella a getti - e conduce a un’area relax dotata di sauna finlandese, bagno di vapore e frigidario. Il tutto, neanche a dirlo, su una delle isole più belle del mondo.



### CASTA DIVA - BLEVIO (COMO)

Avete presente “quel ramo del lago di Como” di manzoniana memoria? Lo scrittore potrebbe aver avuto ispirazione proprio a Villa Roccabruna, il nucleo del Casta Diva Resort, dove faceva spesso visita. Le premesse per un’intuizione poetica, in effetti, qui ci sono tutte. Il parco del complesso attutisce qualsiasi rumore, le ville e le suite affacciano direttamente sul lago e il centro benessere è tra i più originali di tutta Italia. L’ambiente, infatti, ricorda un vecchio battello a vapore, sospeso come è sopra un molo del XIXesimo secolo, e anche i rituali - grazie all’utilizzo delle cellule staminali vegetali - promettono una rinascita interiore.



**SOLUZIONE  
ACQUA**

**800 193 790**

**DEPURATORE AD  
OSMOSI INVERSA**

**ACQUA PURA  
DAL RUBINETTO DI CASA**

**Rimini - Via Macanno, 59**  
**[www.soluzioneacqua.eu](http://www.soluzioneacqua.eu) - [info@soluzioneacqua.eu](mailto:info@soluzioneacqua.eu)**

### KAMI SPA AVIGNONESI - ROMA

Che in Oriente siano anni luce avanti a noi sui temi del corpo e della conoscenza di sé è un fatto noto e un motivo in più per fare un salto da Kami, la SPA che evoca l'Asia nel cuore di Roma. L'evocazione, a dire il vero, è una vera e propria celebrazione: del Tibet e della Birmania, ma anche del Giappone, della Thailandia, dell'India e della Cina. La grande vasca onsen è fatta apposta per immergersi e alleviare tensioni e stanchezza, i bagni turchi attendono gli ospiti per depurarli dalle tossine e riattivare le loro energie. Ma non finisce qui: i massaggi praticati dallo staff buddhista vi rimetteranno in pace con il resto del mondo. Un esempio su tutti? Il 'Balinese Palm Massage', il rituale balinese eseguito con il palmo delle mani, la cui pressione è addolcita da un olio extravergine di cocco. Solo a leggerne, ci si sente già meglio.



### FORTE VILLAGE - SANTA MARGHERITA DI PULA (CAGLIARI)

Dove andare per seguire un percorso di talassoterapia unico in Europa? E dove scoprire le meraviglie del parco ayurvedico e i trattamenti dell'antica sapienza indiana? La destinazione che fa per voi è il Forte Village Resort in Sardegna. Non solo per la 'Thalasso del Forte', un percorso immerso nell'incanto di un giardino tropicale che conduce alle vasche ad alta densità salina con temperature di 35°, ma anche per i bagni di vapore aromatizzati alle erbe medicinali, i trattamenti per la circolazione e la fangoterapia. "Il mare cura tutte le malattie", diceva Euripide, e questo potrebbe essere il luogo giusto per mettere alla prova la sentenza del poeta greco.



### VAIR, BORGO EGNAZIA - SAVELLETRI DI FASANO (BRINDISI)

'Vero', 'autentico', questo il significato in dialetto pugliese di 'Vair', la psico-spa di Borgo Egnazia che promette di rispettare la relazione tra mente, corpo e spirito nel cuore della Puglia più intatta. Non a caso, tutti i trattamenti si ispirano alla naturopatia e alla psicosomatica, con un occhio attento

anche alla medicina analogica e alle terapie dell'acqua, della musica e degli aromi. Tra le esperienze più significative sono: Nghinaè, Tarant e Fure. L'appagamento della psiche, dicono, è assicurato.



### FONTEVERDE - SAN CASCIANO DEI BAGNI (SIENA)

In fatto di benessere, la Val d'Orcia non ha bisogno di molte presentazioni: nota da sempre per le millenarie sorgenti da cui sgorgano acque termali ricche di minerali, ha dato casa a svariati stabilimenti tra cui Fonteverde, un centro benessere attento al significato originario di spa, 'salus per aquam', ovvero salute attraverso l'acqua. L'orientamento alla terapia, però, è affiancato da spazi per il relax per un totale di 5mila metri quadrati di puro ristoro. Una nota di merito va alle ben sette piscine dove beneficiare delle acque ricche di proprietà terapeutiche o prendere parte a percorsi drenanti e tonificanti: uscirne ritemperati è l'unica possibilità.



### DOGANA DEL SALE, HOTEL ROMEO - NAPOLI

Cinque aree dedicate ai trattamenti, tre vasche-piscina rigeneranti e idroterapiche, un percorso kneipp e, ovviamente, il bagno turco e la sauna finlandese. Ma non è tutto qui: e allora, anche la stanza del sale per l'haloterapia, la sauna a infrarossi e le docce emozionali, il tutto all'interno dello splendido quanto celebre Palazzo Lauro, di fronte al porto di Napoli e al centro della città. Tra vapori benefici e bagni rigeneranti, il vostro corpo non potrà fare a meno di ringraziarvi.



# URUS LAMBROGHINI

*Geronimo Magazine ha scelto,  
tra tutte le nuove stelle, la più bella*

**la Lamborghini Urus, 650 cv di prorompente personalità.**

La Urus rivela abbastanza immediatamente il suo essere una Lamborghini. La linea ha una personalità sportiva al 100%, miscelando gli stilemi tradizionali delle suv con quelle della coupé. Il risultato complessivo è un'immagine molto aggressiva, anche se l'abitacolo offre poi tutto ciò che rende confortevole un abitacolo. E ovviamente

non manca un equipaggiamento che fa essere la Lamborghini Urus in battuta con i tempi, con un sistema di connettività al top. La Lamborghini Urus ha dimensioni decisamente "importanti". Non da meno è il motore: la potenza massima della nuova Lamborghini è tale da fare di questo modello il primatista di categoria.

Con numeri di questo tipo, non sorprende i valori delle prestazioni: velocità massima pari a 305 km/h, accelerazione 0-100 km/h in 3,6 secondi.

Le sospensioni a controllo elettronico hanno le molle ad aria che si regolano in base alle modalità impostate dal guidatore insieme ad altri parametri come motore, cambio e sterzo: le modalità tra cui si può scegliere per personalizzare il tipo di guida sono Strada, Terra, Neve, Sport e Corsa.

Il prezzo è di 206.000 euro.





# L'OROSCOPO

di Marco "Pucci" Cappelli



## TORO:

*Vostra suocera è in congiunzione con il suo compagno di polka al circolo dei ferrovieri e quindi l'impegno la distoglierà dal rompervi sistematicamente i coglioni per tutto il prossimo mese.*



## ARIETE:

*Ecco! Uno non fa a tempo a dire "ariete" che subito tutti li a giudicarti.*



## GEMELLI:

*Mercurio in questo mese passa in Leone. Vostra sorella invece, passa dalla Circonvallazione alla Strada Provinciale e sosterà in quella zona per parecchio tempo. Bene la salute, ma forse fareste bene a consultare il medico per sapere se quelle pastiglie colorate che prendete sono adatte a curare la depressione...*



## CANCRO:

*I piccoli guai famigliari non devono turbare il vostro equilibrio. Lasciate che i vostri figli si divertano a tirare sassi. Che importa se li gettano da un cavalcavia sopra l'autostrada.*



## LEONE:

*Un po' di malumore serpeggia nel rapporto di coppia. Sarà dovuto, a quegli oggettini trovati nascosti in camera vostra? Forse servono per ravvivare il vostro menàge? In amore occorre pazienza e comprensione.*



## VERGINE:

*Avete davanti a voi un periodo di lunga riflessione, contornati da gente che controllerà il vostro stato fisico e mentale. Incontrerete nuovi amici con cui dividere l'alloggio. Potrete vedere spesso amici e parenti ma ricordate che non si spaccia di fronte alla caserma dei Carabinieri.*



## BILANCIA:

*È da otto mesi che non vi viene il ciclo e avete un pancione enorme? Forse è giunto il momento di fare un test di gravidanza, che ne dite? (Se è negativo è arrivato il momento di ridurre la birra).*



## CAPRICORNO:

*Una lunga sequenza di insuccessi potrebbe buttarvi col morale a terra. Non vi scoraggiate, arriveranno nuove opportunità, nuove prospettive, nuove possibilità. E nuovi insuccessi.*



## SCORPIONE:

*Siete depressi perché pensate di non piacere a nessuno? Pensate che la vita non sia stata generosa con voi e vi sentite quasi inutili? Ritenete di non risultare simpatici alla gente, di non essere brillanti? Sì è vero, avete ragione.*



## SAGITTARIO:

*Sotto una Luna magnifica, troverete finalmente l'anima gemella. Potrete così finalmente farvi curare quei fastidiosi e perenni calli alle mani.*



## ACQUARIO:

*Venere in Leone favorisce i rapporti amorosi; lasciatevi trasportare da quel sentimento puro e bellissimo che provate per il cane del vostro vicino e smettetela di guardare con occhio voluttuoso i telefilm di Rin Tin Tin.*



## PESCI:

*Tra poco sarà il vostro compleanno, ma i vostri cari e gli amici se ne dimenticheranno sicuramente, anche perché è oramai da tempo che non vi caca più nessuno, diciamocelo con franchezza. Accontentatevi dei 2x1 del supermercato. In fondo basta il pensiero, no?*

# LOTTERIA PERLA VERDE RICCIONE



**PRIMO  
e SECONDO  
PREMIO**

  
**ROLEX**

**ESTRAZIONE 2 APRILE 2018**

**BIGLIETTO EURO 2,50**

*IN VENDITA PRESSO LE ATTIVITÀ DI RICCIONE MARE-PAESE  
E NEGLI UFFICI DEL PALAZZO DEL TURISMO*

*Parte del ricavato sarà devoluto a **CARITAS RICCIONE***

# NOVECENTO

## RIMINI



Viale Duca Aosta, 2 47921 Rimini (RN) - Tel. 0541 22630 - Cell. 389 4335805  
info@novecentoristorante.it - [www.ristorante-novecento.com](http://www.ristorante-novecento.com)